

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

a cura di GIOVANNANGELO CAMPOREALE

P r e m e s s a

La rassegna bibliografica sull'Italia preromana, di cui qui si presenta la prima puntata relativa agli anni 1971 e 1972, è una delle «innovazioni» che la Direzione di *Studi Etruschi* annunziò nell'*Avvertenza ai lettori* in apertura del volume precedente alle pp. III-IV. Essa è destinata non a sostituire le bibliografie che si pubblicano in repertori di affermata e benemerita tradizione e di più largo orizzonte, ma solo ad affiancarsi a queste ultime con alcuni intenti precisi: *a)* fornire informazioni rapide in modo da colmare i vuoti di tempo che si riscontrano normalmente tra l'anno di edizione dei suddetti repertori e l'anno cui si riferisce la bibliografia raccolta: è stato programmato che la bibliografia pubblicata in ciascuna annata di *Studi Etruschi* comprenda le opere apparse nell'anno precedente con eventuali integrazioni di titoli degli altri anni che per ragioni contingenti non erano stati segnalati; *b)* offrire un prontuario orientativo per ogni ricerca sulle antichità dell'Italia preromana: la distribuzione dei singoli titoli in sezioni generali e sottosezioni particolari renderà la consultazione spedita e agevole; *c)* assicurare agli *Studi Etruschi* maggiore completezza, organicità, attualità.

La rassegna ha carattere solo informativo. Di ogni opera si danno l'autore, il titolo, la sede di pubblicazione e, ove il titolo non sia sufficientemente illuminante dei problemi trattati, alcune righe riassuntive del contenuto. Qualora l'opera sia stata recensita in *Studi Etruschi*, si rimanda a questa recensione.

L'area geografica interessata è l'Italia peninsulare e la Sicilia. La Sardegna, la Corsica e gli altri paesi europei e extra-europei saranno presi in considerazione quando le relative manifestazioni culturali presentano stretta attinenza con quelle dell'Italia preromana. L'arco cronologico va dall'età del ferro e relativi antefatti fino alla romanizzazione, grosso modo dal X al I secolo a.C.

La rassegna sarà il più possibile larga di riferimenti, ma limitata essenzialmente a contributi di carattere scientifico. L'inclusione di qualche opera divulgativa sarà da motivare con esigenze di completezza. Perio-

dicamente si provvederà alla schedatura anche delle opere acritiche e dilettantesche.

Inoltre programmaticamente restano esclusi:

- i contributi pubblicati in *Studi Etruschi*;
 - gli articoli pubblicati in periodici di larga divulgazione;
 - le voci di encyclopedie, fatta eccezione per quelle che per impostazione e giudizi rappresentino un contributo originale;
 - le recensioni informative o con annotazioni scarse e marginali;
- mentre saranno regolarmente schedate quelle che contengono una revisione critica del problema trattato nell'opera recensita.

Il materiale sarà distribuito in sezioni e sottosezioni, come risulta dal quadro seguente:

Sezione I - Opere di sintesi, repertori.

Sezione II - Scavi, topografia, urbanistica

A) Opere generali

B) Opere particolari

(I titoli di questa sottosezione saranno elencati secondo l'ordine numerico delle regioni augustee e, all'interno di ogni regione, secondo l'ordine alfabetico dei nomi delle singole località. La nomenclatura di queste ultime sarà quella italiana attuale e solo nei casi in cui manca il toponimo moderno si farà ricorso a quello di lingue antiche).

Sezione III - Storia della civiltà, istituzioni, arte

A) Cataloghi, manuali, opere generali

B) Opere particolari

- Età del ferro (e relativi antefatti)
- Fase orientalizzante
- Fase arcaica e classica
- Fase tardo-classica e ellenistica
- Sopravvivenze.

Sezione IV - Epigrafia, lingua

A) Etrusco

B) Lingue dell'Italia settentrionale (venetico, retico, leponzio e altre lingue)

C) Lingue dell'Italia peninsulare e insulare (nord-piceno, sud-piceno, umbro, falisco, dialetti sabellici, osco, mesaplico e altre lingue).

Sezione V - Naturalistica, tecnica.

1971

SEZIONE I
OPERE DI SINTESI, REPERTORI

1. L. BRACCESI, *Grecità adriatica*, Bologna 1971, pp. 264.
Trattazione sulla penetrazione greca nell'Adriatico sia attraverso i rapporti commerciali sia attraverso lo stanziamento di colonie, a cominciare dal periodo miceneo fino all'ellenismo.
2. A. J. CHARSEKIN, V. J. KOZLOVSKAJA, *Etruskologija v SSSR* (*Bibliograficeskij ukazatel' dorevoljucionnoj i sovetskoy literatury ob etruskach*) [L'etruscologia nell'URSS (indice bibliografico della letteratura prerivoluzionaria e sovietica sugli Etruschi)], in *Norcia* I, 1971, pp. 150-164.
3. G. DENNIS, *Die Städte und Begräbnisplätze Etruriens* (Vorwort von O. W. v. VACANO), Darmstadt 1971, pp. 744.
Traduzione tedesca dell'opera di G. Dennis (*Cities and Cemeteries of Etruria*).
4. G. DEVOTO, *Gli antichi Italici tra il Fucino e il Sangro*, in *Abruzzo* IX, 1971, pp. 21-32.
5. M. GIANONCELLI, *Vecchie e nuove ipotesi sulla stirpe degli Orobii*, in *Oblatio. Raccolta di studi di antichità ed arte in onore di Aristide Calderini*, Como 1971, pp. 407-426.
6. R. GIROD, *Les Étrusques chez Tite-Live*, in *Caesarodunum* VI, 1971, pp. 225-252.
L'influenza degli Etruschi sulla società romana fu molto più larga e più profonda di quanto non appaia dalla tradizione letteraria.
7. J. HEURGON, *Die Etrusker*, Stuttgart 1971, pp. 432.
Traduzione in lingua tedesca di un'opera apparsa in lingua francese nel 1961 (*La vie quotidienne chez les Étrusques*).
8. O. MENGHIN, *Zum Räterproblem*, in *Studien zur Namenkunde und Sprachgeographie (Festschrift für Karl Finsterwalder zum 70. Geburtstag)*, Innsbruck 1971, pp. 9-14.
9. S. MOSCATI, *Italia sconosciuta*, Milano 1971, pp. 267.
La parte IV è dedicata agli Etruschi.
10. S. MOSCATI, *Tra Cartagine e Roma*, Milano 1971, pp. 138.
Un capitolo è dedicato alle lamine di Pyrgi.
11. M. PALLOTTINO, *Civiltà artistica etrusco-italica*, Firenze 1971, pp. 130, tavv. 76.

Presentazione dei vari gruppi etnico-linguistici stanziati nell'Italia preromana e impostazione critica dei problemi relativi alle loro culture.

12. M. RENARD, *L'expansion commerciale des Étrusques en Méditerranée occidentale*, in *Bulletin de l'Académie royale de Belgique LVII*, 1971, pp. 363-380.

Ricostruzione del commercio etrusco nel bacino occidentale del Mediterraneo attraverso le testimonianze letterarie e i risultati di scavo.

SEZIONE II

SCAVI, TOPOGRAFIA, URBANISTICA

A - OPERE GENERALI

1. D. ADAMESTEANU, *L'attività archeologica in Basilicata*, in *La Magna Grecia e Roma nell'età arcaica* (Atti dell'VIII convegno di studi sulla Magna Grecia), Napoli 1969 [1971], pp. 163-177.
2. D. ADAMESTEANU, *L'attività archeologica in Basilicata*, in *La Magna Grecia nel mondo ellenistico* (Atti del IX convegno di studi sulla Magna Grecia), Napoli 1970 [1971], pp. 215-237.
3. D. ADAMESTEANU, *Origini e sviluppo di centri abitati in Basilicata*, in *Atti del convegno internazionale sulla città antica in Italia*, 27 settembre - 2 ottobre 1970 (Centro Studi e Documentazione sull'Italia romana III, 1970-1971), 1971, pp. 115-156.
Messa a punto di problemi storici e topografici dei centri abitati della Basilicata dai villaggi trincerati neolitici ai centri tardo-romani e medievali, nei quali si è concentrata l'attività di scavo negli ultimi anni.
4. L. BARFIELD, *Northern Italy before Rome*, London 1971, pp. 73.
5. G. FOTI, *L'attività archeologica in Calabria*, in *La Magna Grecia e Roma nell'età arcaica* (Atti dell'VIII convegno di studi sulla Magna Grecia), Napoli 1969 [1971], pp. 153-162.
6. G. FOTI, *L'attività archeologica in Calabria*, in *La Magna Grecia nel mondo ellenistico* (Atti del IX convegno di studi sulla Magna Grecia), Napoli 1970 [1971], pp. 159-169.
7. E. FRÉZOULS, *Méthode pour lo studio dell'urbanistica, strutture e infrastrutture delle città antiche d'occidente*, in *Atti del convegno internazionale sulla città antica in Italia*, 27 settembre - 2 ottobre 1970 (Centro Studi e Documentazione sull'Italia romana III, 1970-1971), 1971, pp. 23-41.
8. F. G. LO PORTO, *L'attività archeologica in Puglia*, in *La Magna Grecia e Roma nell'età arcaica* (Atti dell'VIII convegno di studi sulla Magna Grecia), Napoli 1969 [1971], pp. 179-202.
9. F. G. LO PORTO, *L'attività archeologica in Puglia*, in *La Magna Grecia nel mondo ellenistico* (Atti del IX convegno di studi sulla Magna Grecia), Napoli 1970 [1971], pp. 245-264.

10. G. A. MANSUELLI, *La romanizzazione dell'Italia settentrionale*, in *Atti del convegno internazionale sulla città antica in Italia*, 27 settembre - 2 ottobre 1970 (Centro Studi e Documentazione sull'Italia romana III, 1970-1971), 1971, pp. 23-41.

L'interesse è concentrato sulle città dell'Italia settentrionale a cominciare da *Ariminum*, fondata nel 269 a.C. La romanizzazione della Cisalpina nasce da una duplice esigenza: difesa di fronte alle ondate celtiche e assolvimento di programmi sociali.

11. M. NAPOLI, *L'attività archeologica nelle province di Avellino, Benevento e Salerno*, in *La Magna Grecia e Roma nell'età arcaica* (Atti dell'VIII convegno di studi sulla Magna Grecia), Napoli 1969 [1971], pp. 137-152.

12. M. NAPOLI, *L'attività archeologica nelle province di Avellino, Benevento e Salerno*, in *La Magna Grecia nel mondo ellenistico* (Atti del IX convegno di studi sulla Magna Grecia), Napoli 1970 [1971], pp. 179-190.

13. M. PALLOTTINO, *La città etrusco-italica come premessa alla città romana. Varietà di sostrati formativi e tendenze di sviluppo unitario*, in *Atti del convegno internazionale sulla città antica in Italia*, 27 settembre - 2 ottobre 1970 (Centro Studi e Documentazione sull'Italia romana III, 1970-1971), 1971, pp. 11-22.

In Italia l'urbanesimo romano si imposta su realtà urbanistiche già costituite, etrusco-italiche, le quali presentano fra loro differenze connesse alle diverse origini, tradizioni e livelli culturali dei singoli popoli.

14. R. SCARANI, *Dati per una carta archeologica del Polesine*, in *Padusa VII*, 1971, pp. 3-38.

B - OPERE PARTICOLARI

R e g i o I

Ficana

1. ST. QUILICI GIGLI, *Nota topografica su Ficana*, in *AC XXIII*, 1971, pp. 26-36.

In una ricognizione topografica nell'area dell'antica Ficana sono stati recuperati materiali archeologici che suggerirebbero un'ubicazione dell'antico centro più vicina a Monte Cugno che a Casale di Dragoncello.

R e g i o II

Cairano

2. G. COLUCCI PESCATORI, *Cairano (Avellino). Tombe dell'età del Ferro*, in *NS* 1971, pp. 481-537.

Dalla presentazione di materiali della cultura delle tombe a fossa di Cairano (alta valle dell'Ofanto) emergono osservazioni sui rapporti di questa zona con manifestazioni coeve dei versanti adriatico e tirrenico.

Ordona

3. J. MERTENS, *Ordona, III. Rapports et études*, Bruxelles-Rome 1971, pp. 160, tavv. LIX.

Reggio III

Amendolara

4. J. DE LA GENIÈRE, *Amendolara (Cosenza). Campagne del 1967 e 1968 (Relazione preliminare)*, in *NS* 1971, pp. 439-475.
Scavi nell'abitato e nella necropoli.

Garaguso

5. M. HANO, R. HANOUNE, J.-P. MOREL, *Garaguso (Matera). Relazione preliminare sugli scavi del 1970*, in *NS* 1971, pp. 424-438.
Scavi nell'abitato, nella necropoli e in stipi votive.

Lao

6. V. PANEBIANCO, *Laos, Lavinion, Mercurion e l'origine anatolico-ausonia dei Brettii e dei Lucani*, in *Par. Pass.* XXVI, 1971, pp. 313-322.

Alla luce di testimonianze archeologiche e toponomastiche la valle del Lao viene considerata un'importante via commerciale, che collegava il versante ionico della Lucania con quello tirrenico.

Rossano di Vaglio

7. D. ADAMESTEANU (e M. LEJEUNE), *Il santuario lucano di Macchia di Rossano di Vaglio*, in *Mem. Lincei* s. VIII, XVI, 1971, pp. 37-46 (cfr. IV C 5).

Reggio IV

Pietrabbondante

8. M. J. STRAZZULLA, *Il santuario sannitico di Pietrabbondante*, Roma 1971, pp. 59, tavv. 16-III.

Presentazione della zona archeologica (teatro e templi) e dei cimeli archeologici e epigrafici in lingua osca del santuario di Pietrabbondante.

Reggio VII

Bolsena

9. A. BALLAND, A. BARBET, P. GROS, G. HALLIER, *Fouilles de l'École Française de Rome à Bolsena (Poggio Moscini)*, Tome II. Les architectures (1962-1967), Rome-Paris 1971, pp. 394, tavv. 19.

La relazione riguarda alcuni edifici del periodo ellenistico-romano scavati a Poggio Moscini. Riferimenti particolari alle varie fasi edilizie, alle diverse tecniche usate, alla planimetria dei singoli ambienti. L'ultima parte è dedicata all'analisi dei frammenti di pitture murali, provenienti dall'area di un tempio (terrazza sud-est, zona A) e classificati al II stile.

Civitavecchia

10. *Studi e ricerche nell'entroterra di Civitavecchia*, in *Associazione Archeologica «Centuncillae»*. *Bollettino di Informazioni* V, 1971.

I contributi riguardano la protostoria del territorio di Civitavecchia.

Gravisa

11. M. TORELLI, *Il santuario di Hera a Gravisa*, in *Par. Pass.* XXVI, 1971, pp. 44-67.

Pubblicazione dei resti monumentali e delle epigrafi votive greche a Hera e a Apollo con una serie di deduzioni storico-culturali.

12. M. TORELLI, FR. BOITANI, T. RASMUSSEN, G. LILLIU, R. MORTARI (con presentazione di M. MORETTI), *Gravisca (Tarquinia). Scavi nella città etrusca e romana. Campagne 1969 e 1970*, in NS s. VIII, XXV, 1971, pp. 195-299.

Murlo

13. K. M. PHILLIPS, *Bryn Mawr College Excavations in Tuscany 1970*, in AJA LXXV, 1971, pp. 257-261.

Rendiconto preliminare della campagna di scavo del 1970 condotta a Murlo (Siena) dal Bryn Mawr College. Gli scavi si sono effettuati all'interno e all'esterno del santuario. Saggi in profondità hanno provato l'esistenza di una fase più antica del santuario, risalente al VII secolo a.C.

Orvieto

14. G. A. MANSUELLI, *Mario Bizzarri e l'archeologia orvietana*, Fondazione per il Museo Claudio Faina. Collana di Quaderni di Archeologia e Storia 2, Orvieto 1971, pp. 25.

Commemorazione di Mario Bizzarri, tenuta alla Fondazione Faina di Orvieto, con relazione alla ripresa dell'attività archeologica a Orvieto.

Populonia

15. A. M. MC CANN, *Survey of the Etruscan Port at Populonia*, in Muse V, 1971, pp. 20-22.

In una ricognizione sottomarina nell'attuale porticciolo di Populonia, sotto una moderna diga frangiflutti, sono stati raccolti frammenti ceramici ed è stata individuata una linea di roccia: elementi che possono far pensare al porto populoniese di età etrusca.

Santa Severa (Pyrgi)

16. M. PALLOTTINO, *Scavi del santuario etrusco di Pyrgi. Relazione preliminare delle campagne decima (1970) e undecima (1971)*, in AC XXIII, 1971, pp. 273-276.

Sovana

17. P. E. ARIAS, M. MONTAGNA PASQUINUCCI, O. PANCRAZZI, *Sovana (Grosseto). Scavi effettuati dal 1962 al 1964*, in NS 1971, pp. 55-194.

Scavi condotti dall'Istituto di Archeologia dell'Università di Pisa di tombe del III-I secolo a.C.

Vada-Pisa

18. M. SORDI, *La via Aurelia da Vada a Pisa nell'antichità*, in Atheneum LIX, 1971, pp. 302-312.

La via Aurelia tra *Vada Volaterrana* e Pisa seguiva la linea costiera ed era distinta dalla via *Aemilia Scauri* che univa le due località con un percorso interno.

Veio

19. L. VAGNETTI, *Il deposito votivo di Campetti a Veio*, Studi e Ma-

teriali dell'Istituto di Etruscologia e Antichità Italiche dell'Università di Roma IX, Firenze 1971, pp. 185, tavv. LXXVI.

Cfr. la recensione di M. Cristofani Martelli, in *St. Etr.* XL, 1972, pp. 574-577.

Vulci

20. A. Hus, *Vulci étrusque et étrusco-romaine*, Paris 1971, pp. 226, tavv. 24.

Opera panoramica su Vulci etrusca. L'A. distingue tre periodi — arcaico, classico, etrusco-romano — e di ciascuno passa in rassegna le testimonianze più significative. In appendice la storia degli scavi, una nota museografica e una bibliografia generale.

R e g i o VIII

Russi

21. Cr. MORIGI Govi, *Le due tombe protostoriche di Russi*, in *La Villa Romana, Giornata di studi, Russi, 10 maggio 1970*, Faenza 1971, pp. 103-115.

Varano de' Melegari

22. R. SCARANI, *Rinvenimenti gallici in territorio parmense*, in *Oblatio. Raccolta di studi di antichità ed arte in onore di Aristide Calderini*, Como 1971, pp. 789-795.

R e g i o X

Brescia

23. P. BAROCELLI, *Il castellaro di Gottolengo-Brescia*, Brescia 1971, pp. 144, figg. 30, tavv. IX.

Indicazioni sugli insediamenti preromani del Bresciano.

Garlasco

24. E. A. ARSLAN, *Ritrovamenti preromani a Garlasco (località Madonna delle Bozzole)*, in *Oblatio. Raccolta di studi di antichità ed arte in onore di Aristide Calderini*, Como 1971, pp. 59-79.

Sesto Calende

25. A. MIRA BONOMI, *Frammento di vaso domestico inscritto rinvenuto a Sesto Calende*, in *Oblatio. Raccolta di studi di antichità ed arte in onore di Aristide Calderini*, Como 1971, pp. 601-609.

Il vaso è inquadrato nella fase Golasecca II.

S E Z I O N E III

STORIA DELLA CIVILTÀ, ISTITUZIONI, ARTE

A - CATALOGHI, MANUALI, OPERE GENERALI

1. C. ALICANDRI CIUFELLI, *La medicina nei Marsi e Peligni*, in *Abruzzo IX*, 1971, pp. 165-188.

2. J. BAYET, *Croyances et rites dans la Rome antique*, Paris 1971, pp. 384.
Cfr. la recensione di A. Neppi Modona, in *St. Etr.* XL, 1972, p. 585.
3. G. BECATTI, *L'arte dell'età classica*, Firenze 1971, pp. 523.
Alcuni paragrafi sono dedicati all'arte etrusca.
4. J. BOARDMAN, *The Danicourt Genis in Péronne*, in *RA* 1971, pp. 195-214.
Alle pp. 204-214 sono pubblicate le gemme etrusche e italiche della collezione (nn. 14-30).
5. J. BOARDMAN, *A southern View of Situla Art*, in *The European Community in later Prehistory. Studies in honour of C. F. C. Hawkes*, London 1971, pp. 123-140.
L'A., studiando due lamine bronzie del Museo Nazionale di Atene provenienti rispettivamente da Asea e dalla Boezia, si sofferma sulle componenti elleniche, etrusche e locali che hanno contribuito alla formazione dell'arte delle situle.
6. L. BONFANTE WARREN, *Etruscan Dress as historical Source: some Problems and Examples*, in *AJA* LXXV, 1971, pp. 277-284.
Attraverso esempi si richiama l'attenzione su alcuni problemi legati al costume in Etruria: differenza tra tradizione effettiva e tradizione figurativa (allotria o locale), qualifica delle figure attraverso l'abbigliamento, costumi particolari.
7. M. BONGHI JOVINO, *Capua preromana. Terrecotte votive. Le statue*, Firenze 1971, pp. 83, tavv. XLIX.
I pezzi sono 72 e rivelano molteplici e complessi rapporti di Capua con altri centri greci, italioti, sanniti, laziali.
8. G. CAMPOREALE, Nota di aggiornamento a *La religione degli Etruschi* di G. Q. Giglioli, in *Storia delle religioni*, Torino 1971, II, pp. 662-672.
9. V. CIANFARANI, *Culture adriatiche d'Italia*, Roma 1971, pp. 239, tavv. 20.
10. V. CIANFARANI, *Soprintendenza alle Antichità degli Abruzzi. Schede del Museo Nazionale*, Chieti 1971, pp. 8, tavv. 23.
Riproduzione fotografica, corredata di brevi notizie, di alcuni pezzi del Museo di Chieti.
11. CVA, U.S.A. 15, *The Cleveland Museum of Art* 1, 1971.
Alle tavv. 40-42 sono pubblicati vasi etruschi.
12. M. A. DEL CHIARO, *Etruscan Vases at San Simeon*, in *California Studies in Classical Antiquity* IV, 1971, pp. 115-123.
Buccheri e vasi a figure rosse.
13. R. D. DE PUMA, *Etruscan and villanovan Pottery*, University of Jowa 1971, pp. 35.
Catalogo di una mostra di ceramiche etrusche appartenenti a collezioni americane del Midwest, tenutasi al Museum of Fine Arts dell'Università di Jowa nella primavera del 1971.
14. W. DOBROWOLSKI, *Sztuka Etrusków* [L'arte degli Etruschi], Warszawa 1971, pp. 230.

15. S. FERRI, *Stele 'Daunie': veste classica e contenuto protostorico*, in *Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici* VII, 1971, pp. 41-54.
 Molte scene raffigurate sulle stele si riferiscono alla vita quotidiana e religiosa dei Dauni, che l'A. considera originari della Tracia.
16. A. GIULIANO, *Alcune più recenti ricerche sulle gemme antiche*, in *Maia* XXIII, 1971, pp. 321-330.
17. P. G. GUZZO, *Le gemme a scarabeo del Museo Nazionale di Napoli*, in *MEFRA* LXXXIII, 2, 1971, pp. 325-366.
 Il nucleo più consistente è rappresentato da esemplari etruschi (nn. 2-76).
18. R. HAMPE (e altri), *Katalog der Sammlung antiker Kleinkunst des Archäologischen Instituts der Universität Heidelberg. Neuerwerbungen 1957-1970*, Mainz 1971, pp. 121, tavv. 129.
 I nn. 41, 60-64, 66, 68-72, 91, 113, 130 sono pezzi etruschi.
19. S. HAYNES, *The British Museum. Etruscan Sculpture*, London 1971, pp. 32, tavv. 16.
 Sguardo generale alla scultura etrusca fondato sui pezzi conservati al British Museum.
20. B. M. HENRY, *La fronde en Italie du VII^e siècle avant J. C. à l'empire romain*, 2 voll., Angers 1971, pp. 245 e 242, tavv. 75.
21. R. HIRATA, *La monarchia etrusca. La monarchia di Veio*, in *Tōhoku Gakuin Daigaku Ronshū*, Rekishigaku-Chivigaku II, 1971, pp. 147-179.
22. J. KOLENDÒ, *Avenement et propagation de la herse en Italie antique*, in *Archaeologia* XXII, 1971, pp. 104-120.
23. V. F. KUZNECOV, *Vooruženie etruskov* [L'armamento degli Etruschi], in *Norcija* I, 1971, pp. 84-95.
24. W. MARTINI, *Die etruskische Ringsteinglyptik*, Heidelberg 1971, pp. 169, tavv. 40.
 Raccolta sistematica delle gemme etrusche. I pezzi sono distribuiti per fasi stilistiche: la più antica risale intorno alla metà del IV secolo a.C. ed è sotto l'influenza degli scarabei; le fasi successive si sviluppano tra il III e il I secolo a.C. con una produzione sempre più lontana dai primi modelli.
25. P. MINGAZZINI, *Catalogo dei vasi della collezione Augusto Castellani* II, Roma 1971, pp. 400, tavv. CCIL.
 Alcuni capitoli sono dedicati a vasi etruschi tardi.
26. A. I. NEMIROVSKIJ, *Carskaja vlast' u etruskov* [Il potere regio presso gli Etruschi], in *Norcija* I, 1971, pp. 15-27.
27. *Nuove letture di monumenti etruschi*, Firenze 1971, pp. 95, tavv. LI.
 Catalogo, redatto da vari autori, di una parte del materiale archeologico restaurato a cura della Soprintendenza alle Antichità d'Etruria di Firenze dopo l'alluvione del 1966. Particolare menzione per i nuovi problemi che impongono meritano i restauri delle pissidi eburnee della Pania, del canopo di Dolciano, della *Mater Matuta* di Chianciano e la segnalazione di un collo di vaso bronzeo con iscrizione cuneiforme neobabilonese da una tomba falisca di facies orientalizzante.

28. A. J. PFIFFIG, *Religio etrusca*, Graz 1971, pp. 300.
Messa a punto delle nostre cognizioni sulla religione etrusca.
29. *Popoli anellenici in Basilicata*, Napoli 1971, pp. 132, tavv. LVII.
Catalogo di una mostra, tenuta a Potenza negli ultimi mesi del 1971, del materiale archeologico recuperato nelle campagne di scavo effettuate tra il 1964 e il 1971 dalla Soprintendenza alle Antichità della Basilicata nel territorio della propria giurisdizione e dalle missioni straniere operanti in questo stesso territorio. I luoghi di ritrovamento sono raggruppati in quattro aree principali: basso materano, val d'Agri, potentina, melfesc. Nell'ambito di ogni singolo sito il materiale esposto è distribuito per contesti di provenienza: corredi tombali, stipi votive, aree urbane.
30. J. POUCET, *Les Sabins aux origines de Rome: légende ou histoire?*, in *Les Études Classiques* XXXIX, 1971, pp. 129-151 e 293-310.
31. A. L. PROSOCIMI, *Le religioni dell'Italia antica*, in *Storia delle religioni*, Torino 1971, II, pp. 673-724.
Lavoro d'insieme sulle religioni dell'Italia preromana (esclusa l'Etruria) secondo un'angolazione non romana.
32. F. RITTATORE VONWILLER, *Dati sul vestiario e l'armamentario dei popoli alpini in età preromana*, in *Bulletin d'Études préhistoriques alpines* III, 1971, pp. 5-23.
33. A. D. TRENDALL, *Greek Vases in the Logie Collection*, Christchurch N. Z. 1971, pp. 83, tavv. XL.
Alcuni pezzi, appartenenti alla produzione orientalizzante e a figure rosse, sono etruschi.
34. O. W. v. VACANO, *Italische Antiken*, Tübingen 1971, pp. 110, tavv. 8.
Catalogo di una mostra del materiale archeologico, conservato presso l'Istituto di Archeologia di Tübingen, appartenente alle culture preromane d'Italia.

B - OPERE PARTICOLARI

ETÀ DEL FERRO (E RELATIVI ANTEFATTI)

1. G. BARTOLONI, *Nota su una tazza enotrio-geometrica proveniente da Tarquinia*, in *AC* XXIII, 1971, pp. 252-257.

In seguito alla pulitura e al restauro degli oggetti del museo di Firenze travolti dall'alluvione del 1966, in un corredo di una tomba villanoviana di Tarquinia viene segnalata una tazza enotrio-geometrica, appartenente a una classe ceramica diffusa largamente nelle necropoli dell'età del ferro dell'Italia meridionale e solo sporadicamente in Etruria.

2. G. F. BELLINTANI, R. SCARANI, *Bronzi protostorici del Polesine*, in *Padusa* VII, 1971, pp. 71-108.

La provenienza è da Borsea e Gavello. Alcuni pezzi sono etruschi, altri di tipologia etrusca.

3. FR. BIANCOFIORE, *Origini e sviluppo delle civiltà preclassiche nell'Italia sud-orientale*, in *Origini* V, 1971, pp. 193-309.

L'A., prendendo spunto da ritrovamenti di Laterza (Taranto), traccia un quadro delle culture della Puglia antica dalla fase protoappenninica a quella subappenninica.

4. M. CAGIANO DE AZEVEDO, *Una città villanoviana recentemente identificata*, in *Atti del convegno internazionale sulla città antica in Italia*, 27 settembre - 2 ottobre 1970 (Centro Studi e Documentazione sull'Italia romana III, 1970-1971), 1971, pp. 71-72.

L'identificazione è avvenuta nel comune di Bagnoregio (prov. di Viterbo), località Monterado.

5. M. CIPOLLONI, *Insediamento « protovillanoviano » sulla vetta del Monte Cetona*, in *Origini* V, 1971, pp. 149-191.

6. A. CRIVELLI, *La revisione della necropoli di Giubiasco*, in *Oblatio. Raccolta di studi di antichità ed arte in onore di Aristide Calderini*, Como 1971, pp. 287-309.

Le tombe sono state classificate tra il periodo finale della fase Golasecca II e l'età romana.

7. O.-H. FREY, *Fibeln vom westhallstädtischen Typus aus dem Gebiet südlich der Alpen. Zum Problem der keltischen Wanderung*, in *Oblatio. Raccolta di studi di antichità ed arte in onore di Aristide Calderini*, Como 1971, pp. 355-386.

Le fibule vengono riferite a un orizzonte culturale parallelo a quello della fase III di Este.

8. M. A. FUGAZZOLA, *Contributo allo studio del « Gruppo di Melaun - Fritzens ». Revisione critica*, in *Annali dell'Università di Ferrara. N. S. Sez. XV. Paleontologia umana e Paletnologia II*, n. 1, 1971, pp. 141.

9. G. GUERRESCHI, *La necropoli di Biandronno nel contesto della cultura di Golasecca*, in *Oblatio. Raccolta di studi di antichità ed arte in onore di Aristide Calderini*, Como 1971, pp. 469-494.

La necropoli viene inquadrata tra la fase II e III iniziale di Golasecca.

10. H. HENCKEN, *The earliest European Helmets. Bronze Age and early Iron Age*, Cambridge Mass. 1971, pp. 199.

11. G. LEONARDI, *Un insediamento del primo ferro finale sul M. Rocca-Schwarzhorn (m. 2439) nel Trentino*, in *Annali dell'Università di Ferrara. N. S. Sez. XV. Paleontologia umana e Paletnologia II*, n. 2, 1971, pp. 143-171.

12. G. A. MANSUELLI, *Considerazioni sulla protostoria della valle padana*, in *Oblatio. Raccolta di studi di antichità ed arte in onore di Aristide Calderini*, Como 1971, pp. 543-548.

La valle padana, attraverso le vie che seguivano la valle dell'Adige e i laghi Maggiore e di Como, ha costituito il tramite commerciale e culturale tra la penisola italiana e l'Europa continentale.

13. N. NEGRONI CATACCIO, *Le ambre intagliate delle culture protostoriche dell'area lombardo-veneta-tridentina*, in *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona XVIII*, 1970 [1971], pp. 319-336.

14. L. PAULI, *Studien zur Golasecca-Kultur*, Heidelberg 1971, pp. 167, tavv. 43.

Cfr. la recensione di F. Rittatore Vonwiller, in *St. Etr.* XLI, 1973, p. 562 sgg.

15. H. RIEMANN, Rec. a E. Gjerstad, Early Rome, III, 1960, in *Göttingische Gelehrte Anzeigen* CCXXIII, 1971, pp. 33-86.

Appunti e precisazioni sulla cronologia delle facies culturali arcaiche di Roma.

FASE ORIENTALIZZANTE

16. C. AMPOLO, *Su alcuni mutamenti sociali nel Lazio tra l'VIII e il V secolo*, in *Dial. Arch.* IV-V, 1970-71, pp. 37-68.

Nelle necropoli del VII secolo della Campania, del *Latium vetus* e dell'Etruria si riscontrano i primi corredi ricchi e le prime tombe a camera. Questi fatti sono il riflesso del nuovo ordinamento gentilizio e della genesi di famiglie aristocratiche. La relazione con la colonizzazione e i commerci ellenici è molto probabile.

17. C. AMPOLO, F. COARELLI, W. JOHANNOWSKY, R. PERONI, M. TORELLI, *Discussione sull'articolo di C. Ampolo « Su alcuni mutamenti sociali nel Lazio tra l'VIII e il V secolo »*, in *Dial. Arch.* IV-V, 1970-71, pp. 69-99.

18. M. A. AUBET, *Cuencos fenicios de Praeneste*, in *Cuadernos de Trabajos de la Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma* XIII, 1969 [1971], pp. 21-52.

19. M. E. AUBET, *Los marfiles orientalizantes de Praeneste*, Universidad de Barcelona, Instituto de Arqueología e Prehistoria. Publicaciones Eventuales 19, Barcelona 1971, pp. 213, tavv. 37.

I primi capitoli sono dedicati all'uso dell'avorio nel mondo antico, alla ricostruzione del quadro storico di Preneste antica, ai materiali orientalizzanti rinvenuti. I singoli pezzi d'avorio provenienti dalle tombe orientalizzanti locali sono descritti e analizzati. Si propone una distribuzione in quattro gruppi: il primo comprende i pezzi gravitanti nell'orbita fenicia, il secondo quelli gravitanti nell'orbita siro-anatolica, il terzo quelli etruschi aperti alle esperienze figurative orientali, il quarto quelli etruschi legati alla tradizione villanoviana.

20. M. CRISTOFANI, *Sul più antico gruppo di canopi chiusini*, in *AC* XXIII, 1971, pp. 12-25.

Definizione della cronologia del più antico gruppo dei canopi di Chiusi intorno al secondo quarto del VII secolo a.C., attraverso lo studio di un corredo della necropoli chiusina di Poggio Renzo restaurato di recente.

21. W. CULICAN, *A foreign Motif in Etruscan Jewellery*, in *PBSR* XXXIX, 1971, pp. 1-12.

Esame di un motivo diffuso nella oreficeria etrusca orientalizzante: la figura umana che termina inferiormente con una palmetta a forma di ventaglio o con una conchiglia. Il motivo sarà da mettere in rapporto con la dea che si afferma sulle forze della natura e forse sarà stato introdotto in Etruria dal repertorio fenicio.

22. R. L. GORDON, *Evidence for an Etruscan Workshop*, in *Muse* V, 1971, pp. 35-41.

Pubblicazione di un'olla di impasto rosso dipinta a vernice bianca con motivi di stile orientalizzante del Museum of Art and Archaeology dell'Università di Missouri. Il confronto con altre analoghe di provenienza ceretana consente di riferire il gruppo a una bottega di Cacere. La datazione proposta è intorno al 625 a.C.

23. FR.-W. v. HASE, *Gürtelschliessen des 7. und 6. Jahrhunderts v. Chr. in Mittelitalien*, in *JdI* LXXXVI, 1971, pp. 1-59.

Gli affibbiagli sono raccolti e discussi per gruppi tipologici.

24. FL. JOHANSEN, *Reliefs en bronze d'Etrurie*, Copenaghen 1971, pp. 167, tavv. LXVII.

Edizione e relativo inquadramento di una serie di lamine bronziee decorate a sbalzo con motivi di tipo orientalizzante, conservate a Copenaghen (Ny Carlsberg Glyptotek) e provenienti dal mercato antiquario.

25. I. STRØM, *Problems concerning the Origin and early Development of the Etruscan orientalizing Style*, Odense 1971, 2 voll., pp. 318, figg. 105.

Cfr. la recensione di G. Colonna, in *St. Etr.* XL, 1972, pp. 565-569.

FASE ARCAICA E CLASSICA

26. C. AMPOLO, *Analogie e rapporti fra Atene e Roma arcaica. Osservazioni sulla Regia, sul rex sacrorum e sul culto di Vesta*, in *Par. Pass.* XXVI, 1971, pp. 443-460.

Coincidenze strutturali tra la Regia di Roma e l'edificio detto comunemente pritaneo dell'Agorà di Atene si affiancano a coincidenze culturali e magistratuali connesse ai due edifici. Questo è lo spunto per richiamare una serie di rapporti tra Roma e Atene nella seconda metà del VI secolo.

27. A. ANDRÉN, *Osservazioni sulle terrecotte architettoniche etrusco-italiche*, in *Op. Rom.* VIII, 1, 1971, «Lectiones Boëthiane I», pp. XIV-16.

L'A., sfruttando materiali di recente rinvenimento e ricerche apparse dopo il suo lavoro sulle terracotte architettoniche, fissa alcuni punti: 1) la cronologia dei fregi figurati è da comprendere tra la fine del VII secolo e i primi del V secolo (contro la cronologia bassa proposta da Å. Åkerström); 2) le scene raffigurate sui fregi dovevano avere una certa connessione con la religione e con il culto; 3) gli artefici dovevano essere fissi in un certo posto con le loro botteghe, mentre dovevano viaggiare i manufatti.

28. S. P. BORISKOVSKAJA, *Vazy bukadero s rel'efami iz rajona Vul'ci* [Vasi di bucchero con rilievi dalla zona di Vulci], in *Vestnik Drevnej Istorii* (Akademija Nauk SSSR) I, 1971, pp. 29-40.

Discussione su alcuni vasi di bucchero pesante conservati al Museo dell'Ermitage che per forma (*kyathos, oinochoe*) e per decorazione (testine umane applicate) possono attribuirsi a una fabbrica di Vulci.

29. B. BOULOMIÉ, *Nouveaux jalons du commerce étrusque au nord des Alpes*, in *Cahiers de Mariemont* II, 1971, pp. 3-12.

Pubblicazione di tre brocchette (*Schnabelkannen*) rinvenute in Belgio e conservate al Musée de Mariemont.

30. G. CAMPOREALE, *Vaso da filtro di bucchero*, in *AC XXIII*, 1971, pp. 258-261.

Raccolta di un gruppo di vasi da filtro di bucchero, attribuiti alla produzione orvietana della fine VII - inizi VI secolo e destinati forse a liquidi aromatici.

31. G. COLONNA, *Notizie sulla ricomposizione dell'altorilievo tardo-arcuico del tempio A e sulla sistemazione della sala pirgense di Villa Giulia*, in *AC XXIII*, 1971, pp. 277-281.

32. M. I. DAVIES, *The Suicide of Ajax: a Bronze Etruscan Statuette from the Käppeli Collection*, in *Antike Kunst XIV*, 1971, pp. 148-157.

Un bronzetto raffigurante Aiace suicida, della prima metà del V secolo a.C., doveva essere stato usato come manico di cista. La posizione arcaica si rifà a quella dell'acrobata, il volto a quello dei satiri.

33. E. M. DE JULIIS, *Un antico simbolo solare nella ceramica geometrica daunia*, in *AC XXIII*, 1971, pp. 37-51.

Un motivo di ispirazione geometrica dipinto su *kyathoi* dauni del VI e V secolo a. C. viene interpretato come simbolo solare: l'origine del motivo è da cercare nella raffigurazione dei due volatili contrapposti, tanto comune nel repertorio figurativo dell'età del ferro.

34. D. J. FLEMING, H. JUCKER, J. RIEDERER, *Etruscan Wall-Paintings on Terracotta: a Study in Authenticity*, in *Archaeometry XIII*, 1971, pp. 143-167.

Alcune lastre fittili dipinte, vicine a quelle arcaiche di provenienza ceretana, apparse recentemente sul mercato antiquario, sono considerate moderne attraverso lo studio dei motivi e analisi di laboratorio.

35. G. FOGOLARI, *Alcune stele paleovenete. Relazione preliminare*, in *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti CXXIX*, 1970-71, pp. 3-14.

Pubblicazione di tre nuove stele paleovenete con raffigurazione attinente al mondo dell'oltretomba.

36. J. HEURGON, *La Magna Grecia e i santuari del Lazio*, in *La Magna Grecia e Roma nell'età arcaica* (Atti dell'VIII convegno di studi sulla Magna Grecia), Napoli 1969 [1971], pp. 9-31.

37. E. HILL RICHARDSON, *The Icon of the Heroic Warrior: a Study in Borrowing*, in *Studies presented to George M. A. Hanfmann*, Mainz 1971, pp. 161-168.

Dalla pubblicazione di un bronzetto raffigurante un guerriero italico del Fogg Art Museum (prodotto umbro della metà del V secolo a.C.) si trae spunto per una digressione sulla genesi dell'iconografia del guerriero.

38. J.-J. JULY, *Anses d'oinochoés en bronze et en terre cuite à protomes zoomorphes et à palmettes triangulaires d'origine étrusque*, in *Revue Archéologique du Centre X*, 1971, pp. 28-46.

39. G. LURASCHI, *Aspetti politico-culturali della società comense preromana (VI-II sec. a. C.)*, in *Oblatio. Raccolta di studi di antichità ed arte in onore di Aristide Calderini*, Como 1971, pp. 513-542.

40. G. MADDOLI, *Il rito degli Argei e il culto di Hera a Roma*, in *Par. Pass.* XXVI, 1971, pp. 153-166.

L'antico rito romano degli Argci sarebbe in connessione con quello greco di *Hera Argeia*, il quale sarebbe arrivato a Roma nel periodo della dominazione etrusca attraverso l'Italia meridionale.

41. F. MAGI, *Sui volti degli « sposi » di Villa Giulia e del Louvre*, in *Rend. Pont. Acc.* XLIII, 1970-71, pp. 27-45.

I volti delle figure sdraiata sui due sarcofagi simili dei musei di Villa Giulia e del Louvre sono stati fabbricati con la stessa matrice. Di conseguenza le due opere sono della stessa bottega.

42. M. J. MELLINK, *Excavations at Karatas-Semayiik and Elmali, Lycia*, 1970, in *AJA* LXXV, 1971, pp. 245-255.

Alle pp. 246-249 vengono presentate nuove pitture della tomba di Kizilbel, che mostrano rapporti con la pittura etrusca.

43. CR. MORIGI GOVI, *Il tintinnabulo della « Tomba degli Ori » dell'Arsenale Militare di Bologna*, in *AC* XXIII, 1971, pp. 211-235.

In seguito a pulitura un tintinnabulo bronzo proveniente dalla tomba 5 dell'Arsenale di Bologna ha rivelato una decorazione sulle facce che prima non era stata notata; nello stile e nella tecnica dell'arte delle situle sono raffigurate scene di laboratorio di filatura e tessitura. La datazione alla fine VII-inizi VI secolo fa dell'oggetto uno dei primi prodotti dell'arte delle situle e il più antico di questa produzione rinvenuto a Bologna.

44. M. PALLOTTINO, *La Magna Grecia e l'Etruria*, in *La Magna Grecia e Roma nell'età arcaica* (Atti dell'VIII convegno di studi sulla Magna Grecia), Napoli 1969 [1971], pp. 35-48.

45. G. PUGLIESE CARRATELLI, *Lazio, Roma e Magna Grecia prima del secolo quarto a.C.*, in *La Magna Grecia e Roma nell'età arcaica* (Atti dell'VIII convegno di studi sulla Magna Grecia), Napoli 1969 [1971], pp. 49-81.

46. J. POUCET, *Romains, Sabins et Sannites. Réflexions sur les événements de 304 a.C. n., sur les contacts romano-sabins aux V^e et IV^e siècles, sur les triomphes de la gens Sulpicia et sur la valeur des Fastes triomphaux*, in *Ant. Cl.* XL, 1971, pp. 134-155.

47. M. PRIMAS, *Zwei etruskische Bronzekannen aus Castaneda*, in *Helvetia Archaeologica* II, 1971, pp. 49-54.

48. R. A. STACCIOLI, *A proposito di un'urnetta ceretana del Museo del Louvre*, in *MEFRA* LXXXIII, 1, 1971, pp. 29-37.

Per un'urnetta ceretana del Museo del Louvre, recentemente pubblicata, viene proposta un'integrazione con un acroterio a pelta sulla base di confronti con un altro coperchio di urnetta proveniente da Caere a Villa Giulia e con una stele proveniente da Populonia al Museo di Firenze. Per l'urnetta del Louvre viene proposta una datazione alla prima metà del VI secolo a.C.

49. J. Gy. SZILÁGYI, *Le peintre de Munich 833*, in *Bulletin du Musée Hongrois des Beaux Arts* XXXVII, 1971, pp. 19-23 e 97-99.

Ricostruzione dell'attività di un ceramografo etrusco a figure nere, il pittore di Monaco 833, vicino al Gruppo della Foglia d'edera e al pittore di Micali.

FASE TARDO-CLASSICA E ELLENISTICA

50. *Atti dell'incontro di studi su «Roma e l'Italia fra i Gracchi e Silla»* (Pontignano, 18-21 settembre 1969), in *Dial. Arch.* IV-V, 2-3, 1971, pp. 165-562.

Di particolare interesse agli effetti dell'Italia preromana sono le relazioni sulle aperture dell'arte romana al mondo italico (R. Bianchi Bandinelli), sull'attività e sui lavori che svolgevano Romani e Italici in Oriente (F. Cassola), sul contributo dei risultati dell'archeologia ai problemi agrari (M. W. Frederiksen), sulla introduzione dei Latini e dei *socii* nella politica romana (E. Badian), sul contributo dei risultati dell'archeologia alla storia sociale relativamente a una parte dell'Etruria meridionale e dell'Apulia (M. Torelli), all'Italia sabellica e sannitica (A. La Regina) e alla Campania (W. Johannowsky).

51. P. A. BRUNT, *Italian Manpower 225 b. C. - A. D. 14*, Oxford 1971, pp. XXI-730.

Analisi delle fonti letterarie relative alle popolazioni dell'Italia antica nel periodo della tarda repubblica.

52. B. CANDIDA, *Ulisse e le sirene. Contributo alla definizione di quattro officine volterrane*, in *Rend. Lincei* s. VIII, XXVI, 1971, pp. 199-235.

Il tema di Ulisse e le sirene è attestato, fra le urnette etrusche ellenistiche, solo in quelle della serie volterrana. Queste possono attribuirsi a quattro officine, attive nella prima metà del II secolo a.C. Il modello della scena può essere stato offerto da album di disegni, derivati a loro volta da un prototipo pittorico. Non è escluso un valore escatologico-religioso della scena con particolare riguardo al mondo funerario.

53. M. CRISTOFANI, *Le pitture della tomba del Tifone*, Monumenti della Pittura Antica, Sez. I, Tarquinii V, Roma 1971, pp. 40, tavv. IX.

Nuova edizione della tomba e delle pitture. Viene proposta una datazione intorno alla metà del II secolo a.C. L'ambiente figurativo in cui si inquadrano le pitture è lo stesso di quello in cui rientrano le coeve esperienze dell'arte romana in formazione. I committenti appartengono all'aristocrazia agraria di Tarquinia.

54. M. CRISTOFANI MARTELLI, *Testa femminile di provenienza templare nel Museo di Volterra*, in *AC* XXIII, 1971, pp. 268-272.

Testa femminile in terracotta proveniente forse dai templi dall'acropoli di Volterra e conservata nel museo locale, risalente alla metà circa del II secolo a.C.

55. M. A. DEL CHIARO, *An Etruscan Bronze Mirror produced at Caere*, in *AJA* LXXV, 1971, pp. 85-86.

Dopo l'inquadramento nell'ambito ceretano di ceramica etrusca a figure rosse della fine del IV secolo, è possibile proporre un inquadramento nello stesso ambiente di specchi etruschi coevi fondandosi su richiami specifici: vestiti, temi, elementi vegetali e accessori di varia natura.

56. CL. DE RUYT, *Un Héraclès étrusque en terre cuite d'époque hellénistique* in *Ant. Cl.* XL, 1971, pp. 222-228.
57. M. DESITTERRE, *Lo specchio etrusco di Gand*, in *Ant. Cl.* XL, 1971, pp. 218-221.
Lo specchio contiene la rappresentazione di una scena dionisiaca. La datazione è verso la fine del IV secolo a.C.
58. M. T. FALCONI AMORELLI, *Vasi etruschi a figure rosse provenienti dalla tomba delle Iscrizioni di Vulci*, in *AC* XXIII, 1971, pp. 266-267.
I vasi, in numero di tre, sono riferiti agli ultimi del IV secolo a.C.
59. W. V. HARRIS, *Rome in Etruria and Umbria*, Oxford 1971, pp. IX-370.
Cfr. la recensione di M. Cristofani, in *St. Etr.* XLI, 1973, p. 587 sgg.
60. F. RITTATORE VONWILLER, *Bassorilievo con figurazione preromana a Bornio*, in *Oblatio. Raccolta di studi di antichità ed arte in onore di Aristide Calderini*, Como 1971, pp. 691-702.
Il rilievo potrebbe riferirsi alla produzione dei Reti. La scena potrebbe essere interpretata come una sfilata di *auxilia* dei Reti.
61. G. RONZITTI ORSOLINI, *Il mito dei sette a Tebe nelle urne volterrane*, Firenze 1971, pp. 129 (con presentazione di M. CRISTOFANI).
Le urnette a rilievo dell'ambiente volterrano presentano quattro episodi: i preparativi di Eteocle e Polinice per l'attacco, la morte di Eteocle e Polinice, la fine di Anfiarao, l'assalto alle mura di Tebe. I modelli sono stati trasmessi da cartoni o album di disegni. Le scene preferite sono quelle più drammatiche, in cui si può ravvisare un'influenza della tragedia euripidea. Si registra una coincidenza cronologica nella fortuna del mito tra l'arte etrusca dell'ellenismo e la più antica produzione tragica della letteratura latina.
62. F. M. ŠTITEL'MAN, A. I. CHARSEKIN, *Etrusskij barel'ef iz sobranija Kievskogo muzeja zapadnogo i vostočnogo iskusstva* [Bassorilievo etrusco della raccolta del Museo di arte occidentale e orientale di Kiev], in *Norcija* I, 1971, pp. 67-70.
Pubblicazione della facciata di un'urnetta di calcare con scena di commiato e resti di un'iscrizione.
63. O. W. v. VACANO, *Ein Terrakottafragment vom Kapitol*, in *RM* LXXVIII, 1971, pp. 59-72.
Riedizione di un frammento di terracotta architettonica, probabilmente un acroterio proveniente dal Campidoglio e conservato presso l'Istituto di Archeologia di Tübingen. Viene proposta la definizione di una Vittoria. Se l'interpretazione è esatta, la statua va inquadrata nella propaganda che si ebbe a Roma per la Vittoria alla fine del III secolo a.C., in coincidenza con la seconda guerra punica. Il frammento in questione è riferito al tempio della Concordia che sorgeva sulle pendici del Campidoglio.
64. G. ZAMPIERI, *Bronzi rituali paleoveneti dal campo sportivo «W. Petron» in Padova*, in *Padusa* VII, 1971, pp. 145-154.

SOPRAVVIVENZE

65. I. BITTO, *Municipium Augustum Veiens*, in *Rivista Storica dell'Antichità* I, 1971, pp. 109-117.

Gli abitanti della colonia cesariana di Veio sono stati associati a Roma. Il municipio augusteo sarà posteriore al 20 a.C.

66. FR. DE RUYT, *Le pays et la tradition étrusques dans l'oeuvre de Dante*, in *Revue des Archéologues et Historiens d'Art de Louvain* IV, 1971, pp. 7-24.

67. G. ROSADA, *La tipologia e il significato dell'«ordine» tuscanico nell'architettura di Roma*, in *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti* CXXIX, 1970-71, pp. 65-126.

Tuscanico è per Vitruvio ciò che nell'architettura romana non riesce a inquadrarsi nella tradizione greco-ellenistica. La denominazione riflette l'esigenza, diffusa in diversi momenti della storia romana, di ravvisare in certi moduli espressivi un'ascendenza etrusca. Rassegna delle opere romane che attestano lo stile tuscanico, comprese tra il I secolo a.C. e il II d.C.

68. M. TORELLI, *Per la storia dell'Etruria in età imperiale*, in *Riv. Fil. Cl.* XCIX, 1971, pp. 489-501.

Le cariche di *praetor Etruriae* e *aedilis Etruriae*, attestate in epigrafi latine di età imperiale, sono onorifiche e si riferiscono rispettivamente a personaggi di rango e a personaggi più oscuri, senza necessità di supporre un *cursus ordinato*.

SEZIONE IV

EPIGRAFIA, LINGUA

A - ETRUSCO

1. C. BATTISTI, *Una nuova esposizione dell'etrusco epigrafico*, in *Atene e Roma* n. s. XVI, 1971, pp. 103-112.

Discussione del libro di A. J. Pfiffig, *Die etruskische Sprache*.

2. A. I. CHARSEKIN, *Neizdannye etrusskie nadpisi* [Iscrizioni etrusche inedite], in *Norcija* I, 1971, pp. 71-75.

3. A. I. CHARSEKIN, *Neskol'ko zamečanij k istolkovanijn etrusskoj nadpisi iz Karfagena* [Alcune osservazioni per l'esegesi dell'iscrizione etrusca di Cartagine], in *Norcija* I, 1971, pp. 79-83.

In una delle parole del testo si riconosce l'etnico «cartaginese».

4. M. CRISTOFANI, *Sul morfema etrusco -als*, in *Arch. Glott. It.* LVI, 1971, pp. 38-42.

Analisi della distribuzione del morfema *-als*, che dovrebbe indicare una funzione agentiva.

5. M. CRISTOFANI, *Appunti di epigrafia etrusca arcaica. Postilla: la più antica iscrizione di Tarquinia*, in *Ann. Sc. Pisa* s. III, I, 2, 1971, pp. 295-299.

Riesame dell'iscrizione sulla *kotyle* protocorinzia proveniente da Tarquinia e pubblicata in *St. Etr.* XXXVII, 1969, p. 501 sgg. con nuova divisione del testo e nuova interpretazione.

6. VL. GEORGIEV, *La langue et l'origine des Étrusques*, in *Études Balkaniques* IV, 1971, pp. 55-82.

L'origine dell'ethnos e della lingua degli Etruschi è riportata all'Asia Minore.

7. VL. GEORGIEV, *Etruskische Inschriften mit Übersetzung und Kommentar*, in *Studi Micenei ed Egeo-Anatolici* XIII, 1971, pp. 177-187.

Testi etruschi spiegati con richiami alle lingue anatoliche.

8. VL. GEORGIEV, *Etruskische Sprachwissenschaft. 2. Teil. Jungetruskische Inschriften*, in *Linguistique Balkanique* XV, 1, 1971, pp. 141.

Cfr. n. precedente.

9. VL. GEORGIEV, *Zu den altetruskischen Inschriften*, in *Orbis* XX, 1971, pp. 198-206.

Cfr. n. precedente.

10. J. HEURGON, *Recherches sur la fibule d'or inscrite de Chiusi: la plus ancienne mention épigraphique du nom des Étrusques*, in *MEFRA* LXXXIII, 1, 1971, pp. 9-28.

Nuove integrazioni e nuove proposte interpretative del testo della fibula aurea di Chiusi al Museo del Louvre. Si avrebbe in *tursikina* la più antica documentazione dell'etnico degli Etruschi.

11. A. J. PFIFFIG, *Etruskisch apa «Vater» und Name*, in *BNF* n. F. VI, 1971, pp. 35-39.

Il senso fondamentale dell'etr. *apa* è «padre», ma la parola a volte può essere usata con valore cognominale o gentilizio.

12. H. RIX, *Die moderne Linguistik und die Beschreibung des Etruskischen*, in *Kadmos* X, 1971, pp. 150-170.

Cfr. la recensione di M. Cristofani, in *St. Etr.* XL, 1972, pp. 585-589.

13. V. SALADINO, *Il gentilizio Afuna in una nuova iscrizione rosellana*, in *BNF* n. F. VI, 1971, pp. 28-34.

B - LINGUE DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

1. M. LEJEUNE, *Lepontica*, Paris 1971, pp. 144, tavv. XIX.

Riedizione e commento delle iscrizioni leponzie: viene ribadito il carattere «paragallico» della lingua. Particolarmente studiata l'iscrizione di Prestino.

2. M. LEJEUNE, *Notes de linguistique italique. XXVI. Une antiquissima vénète: le bronze votif de Lozzo Atestino*, in *REL* XLIX, 1971, pp. 78-102.

Riesame di un'iscrizione venetica, graffita su un *kantharos* bronzeo, scritta in alfabeto vicentino. L'interpretazione è difficile, ma si possono riconoscere una forma di preterito e finali di participio che sarebbero nominativi duali.

3. M. LEJEUNE, *Sur l'enseignement de l'écriture et de l'orthographe vénète à Este*, in *Bulletin de la Société de Linguistique de Paris* LXVI, 1971, pp. 267-298.

Utilizzando il materiale restituito dal santuario atestino della dea

Reitia, si tenta di ricostruire i procedimenti usati a Este nell'insegnamento della scrittura e dell'ortografia. L'interesse primo era per la parola in sé e non per i suoi elementi costitutivi.

4. M. LEJEUNE, *Problèmes de philologie vénète. XIV. Les épitaphes « ecupetaris »*, in *Revue de Philologie* XLV, 1971, pp. 7-26.

5. A. L. PROSDOCIMI, *L'esito venetico di ie. *Kʷ*, in *Arch. Glott. It.* LVI, 1971, pp. 29-37.

A seguito di una nuova iscrizione veneta con *-kve* enclitico < *-*kʷe* (= lat. *-que*) viene ripresa la tematica relativa, specialmente in relazione all'esito comune con **k + w*; vengono ribaditi i rapporti tra venetico e latino.

6. A. L. PROSDOCIMI, *Note di epigrafia retica*, in *Studien zur Namenkunde und Sprachgeographie (Festschrift für Karl Finsterwalder zum 70. Geburtstag)*, Innsbruck 1971, pp. 15-46.

Dopo una revisione dell'ecdotica e dell'ermeneutica del retico, l'A. pubblica alcune iscrizioni camune parzialmente inedite. Nell'ultima parte vengono discusse, in seguito ad autopsia, le letture che il Vetter aveva dato delle iscrizioni di Steinberg.

7. A. L. PROSDOCIMI, *Graffiti alfabetici di Dos dell'Arca*, in *Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici* VI, 1971, pp. 45-54.

Edizione di lettere, gruppi di lettere, segni non alfabetici graffiti su frammenti ceramici provenienti dal castelliere sovrastante Capo di Ponte (Dos dell'Arca). Notevole l'interesse culturale, scarso quello linguistico.

C - LINGUE DELL'ITALIA PENINSULARE E INSULARE

1. G. ALESSIO, *Riflessi lessicali italici*, in *Abruzzo* IX, 1971, pp. 33-87. I riflessi italici riguardano il vocabolario latino.

2. TR. BOLELLI, *La lingua dei Peligni e dei Marsi*, in *Abruzzo* IX, 1971, pp. 88-95.

3. FR. CREVATIN, *Su alcune nuove iscrizioni rinvenute in Sicilia*, in *Atti e Memorie dell'Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti* LXXXIII, 1970-71, pp. 305-321.

4. H. GALSTERER, *Die Lex Osca Tabulae Bantinae. Eine Bestandsaufnahme*, in *Chiron*, I, 1971, pp. 191-214.

5. M. LEJEUNE (e D. ADAMESTEANU), *Il santuario lucano di Macchia di Rossano di Vaglio*, in *Mem. Lincei* s. VIII, XVI, 1971, pp. 47-83.

Pubblicazione delle iscrizioni osche del santuario dedicato alla dea *Mefitis* a Rossano di Vaglio (Potenza) (cfr. II B 7).

6. T. A. MOISIEVA, *I. V. Cvetaev i italijskaja dialektologija* [I. V. Zvetajev e la dialettologia italica], in *Norcija* I, 1971, pp. 134-142.

7. A. L. e E. PROSDOCIMI, *Nome nelle tavole iguvine*, in *Studi di filologia romanza offerti a Silvio Pellegrini*, Padova 1971, pp. 467-488.

Riesame dei passi delle Tavole di Gubbio in cui compaiono « nome »,

allo scopo di individuarne la polisemia attraverso vari stadi. La fase finale è « nome » in senso giuridico-politico, quello di *nomen latinum*.

8. H. RIX, *Umbrisch titis. Die grammatische Form der Filiationsangabe im Umbrischen*, in *Donum Indogermanicum (Festgabe für Anton Scherer zum 70. Geburtstag)*, Heidelberg 1971, pp. 177-181.

La forma *umbra titis* che ricorre nel nesso onomastico come patronimico è spiegata come aggettivo al nominativo e non come genitivo di un nome di persona.

9. M. G. TIBILETTI BRUNO, *Le iscrizioni peligne*, in *Abruzzo IX*, 1971, pp. 96-121.

10. M. L. VOSKRESENSKIJ, *Melkie umbrskie nadpisi* [Iscrizioni umbre minori], in *Norcija I*, 1971, pp. 102-105.

Traduzione e breve commento delle iscrizioni umbre minori.

SEZIONE V

NATURALISTICA, TECNICA

1. P. A. BOREA, G. GILLI, G. TRABANELLI, F. ZUCCHI, *Characterization, Corrosion and Inhibition of ancient Etruscan Bronzes*, in *3rd European Symposium on Corrosion Inhibitors*, Ferrara, 14-17 September 1970, Università degli Studi di Ferrara, 1971, pp. 893-917.

2. G. GUERRESCHI, *Esame tecnico di reperti in ambra rinvenuti nell'area tra Adige e Mincio*, in *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona XVIII*, 1970 [1971], pp. 235-257.

3. *University of Rome. Carbon-14 Dates IX* (M. ALESSIO, F. BELLA, S. IMPROTA, G. BELLUOMINI, G. CORTESI, B. TURI) in *Radiocarbon XIII*, 2, 1971, pp. 395-411.

Riferimento alla cronologia di molti insediamenti antichi della penisola italiana.

INDICE DEGLI AUTORI

ADAMESTEANU D. II A 1, II A 2, II A 3, II B 7, IV C 5.	BALLAND A. II B 9. BARFIELD L. II A 4.
ALESSIO G. IV C 1.	BAROCCELLI P. II B 23.
ALESSIO M. V 3.	BARRET A. II B 9.
ALICANDRI CIUFELLI C. III A 1.	BARTOLONI G. III B 1.
AMPOLO C. III B 16, III B 17, III B 26.	BATTISTI C. IV A 1.
ANDRÉN A. III B 27.	BAYET J. III A 2.
ARIAS P. E. II B 17.	BECATTI G. III A 3.
ARSLAN E. A. II B 24.	BELLA F. V 3.
AUBET M. A. III B 18, III B 19.	BELLINTANI G. F. III B 2.
BADIAN E. III B 50.	BELLUOMINI G. V 3.
	BIANCHI BANDINELLI R. III B 50.

- BIANCOFIORE Fr. III B 3.
 BITTO I. III B 65.
 BOARDMAN J. III A 4, III A 5.
 BOITANI Fr. II B 12.
 BOLELLI Tr. IV C 2.
 BONFASTE WARREN L. III A 6.
 BONGHI JOVINO M. III A 7.
 BOREA P. A. V 1.
 BORISKOVSKAJA S. P. III B 28.
 BOULOMIÉ B. III B 29.
 BRACCESI L. I 1.
 BRUNT P. A. III B 51.
 CAGIANO DE AZEVEDO M. III B 4.
 CAMPOREALE G. III A 8, III B 30.
 CANDIDA B. III B 52.
 CASSOLA F. III B 50.
 CHARSEKIN A. J. I 2, III B 60, IV A 2,
 IV A 3.
 CIANFARANI V. III A 9, III A 10.
 CIPOLLONI M. III B 5.
 COARELLI F. III B 17.
 COLONNA G. III B 25, III B 31.
 COLUCCI PESCATORI G. II B 2.
 CORTESI G. V 3.
 CREVATIN Fr. IV C 3.
 CRISTOFANI M. III B 20, III B 53, III B
 59, III B 61, IV A 4, IV A 5, IV A 12.
 CRISTOFANI MARTELLI M. II B 19, III B 54.
 CRIVELLI A. III B 6.
 CULICAN W. III B 21.
 DAVIES M. I. III B 32.
 DE JULIIS E. M. III B 33.
 DE LA GENIÈRE J. II B 4.
 DEL CHIARO M. A. III A 12, III B 55.
 DENNIS G. I 3.
 DE PUMA R. D. III A 13.
 DE RUYT Cl. III B 56.
 DE RUYT Fr. III B 66.
 DESITTERRE M. III B 57.
 DEVOTO G. I 4.
 DOBROWOLSKI W. III A 14.
 FALCONI AMORELLI M. T. III B 58.
 FERRI S. III A 15.
 FLEMING S. J. III B 34.
 FOGOLARI G. III B 35.
 FOTI G. II A 5, II A 6.
 FREDERIKSEN M. W. III B 50.
 FREY O.-H. III B 7.
 FRÉZOULS E. II A 7.
 FUGAZZOLA M. A. III B 8.
 GALSTERER H. IV C 4.
 GEORGIEV Vl. IV A 6, IV A 7, IV A 8,
 IV A 9.
 GIANONCELLI M. I 5.
 GILLI G. V 1.
 GIROD R. I 6.
 GIULIANO A. III A 16.
 GORDON R. L. III B 22.
 GROS P. II B 9.
 GUERRESCHI G. V 2, III B 9.
 GUZZO P. G. III A 17.
 HALLIER G. II B 9.
 HAMPE R. III A 18.
 HANO M. II B 5.
 HANOUNE R. II B 5.
 HARRIS W. V. III B 59.
 v. HASE Fr.-W. III B 23.
 HAYNES S. III A 19.
 HENCKEN H. III B 10.
 HENRY B. M. III A 20.
 HEURGON J. I 7, III B 36, IV A 10.
 HILL RICHARDSON E. III B 37.
 HIRATA R. III A 21.
 HUS A. II B 20.
 IMPROTA S. V 3.
 JOHANNOWSKY W. III B 17, III B 50.
 JOHANSEN Fl. III B 24.
 JUCKER H. III B 34.
 JULY J.-J. III B 38.
 KOLENDÖ J. III A 22.
 KOZLOVSKAJA V. J. I 2.
 KUZNECOV V. F. III A 23.
 LA REGINA A. III B 50.
 LEJEUNE M. II B 7, IV B 1, IV B 2,
 IV B 3, IV B 4, IV C 5.
 LEONARDI G. III B 11.
 LILLIU G. II B 12.
 LO PORTO F. G. II A 8, II A 9.
 LURASCHI G. III B 39.
 MADDOLI G. III B 40.

- MAGI F. III B 41.
 MANSUELLI G. A. II A 10, II B 14, III B 12.
 MARTINI W. III A 24.
 MC CANN A. M. II B 15.
 MELLINK M. J. III B 42.
 MENGHIN O. I 8.
 MERTENS J. II B 3.
 MINGAZZINI P. III A 25.
 MIRA BONOMI A. II B 25.
 MOISIEVA T. A. IV C 6.
 MONTAGNA PASQUINUCCI M. II B 17.
 MOREL J.-P. II B 5.
 MORETTI M. II B 12.
 MORIGI GOVI Cr. II B 21, III B 43.
 MORTARI R. II B 12.
 MOSCATI S. I 9, I 10.
- NAPOLI M. II A 11, II A 12.
 NEGRONI CATACCIO N. III B 13.
 NEMIROVSKIJ A. III A 26.
 NEPPI MODONA A. III A 2.
- PALLOTTINO M. I 11, II A 13, II B 16,
 III B 44.
 PANCRazzi O. II B 17.
 PANEBIANCO V. II B 6.
 PAULI L. III B 14.
 PERONI R. III B 17.
 PEIFFIG A. J. III A 28, IV A 11.
 PHILLIPS K. M. II B 13.
 POUCET J. III A 30, III B 46.
 PRIMAS M. III B 47.
- PROSDOCIMI A. L. III A 31, IV B 5,
 IV B 6, IV B 7, IV C 7.
- PROSDOCIMI E. IV C 7.
 PUGLIESE CARRATELLI G. III B 45.
 QUILICI GIGLI St. II B 1.
 RASMUSSEN T. II B 12.
 RENARD M. I 12.
 RIEDERER J. III B 34.
 RIEMANN H. III B 15.
 RITTATORE VONWILLER F. III A 32, III
 B 14, III B 60.
 RIX H. IV A 12, IV C 8.
 RONZITTI ORSOLINI G. III B 61.
 ROSADA G. III B 67.
- SALADINO V. IV A 13.
 SCARANI R. II A 14, II B 22, III B 2.
 SORDI M. II B 18.
 STACCIOLI R. A. III B 49.
 STITEL'MANN F. M. III B 62.
 STRAZZULLA N. J. II B 8.
 STRØM I. III B 25.
 SZILÁGYI J. Gy. III B 49.
- TIBILETTI BRUNO M. G. IV C 9.
 TORELLI M. II B 11, II B 12, III B 17,
 III B 50, III B 68.
 TRABANELLI G. V 1.
 TRENDALL A. D. III A 33.
 TURI B. V 3.
- v. VACANO O. W. I 3, III A 34, III B 63.
 VAGNETTI L. II B 19.
 VOSKRESENSKIJ M. L. IV C 10.
- ZAMPieri G. III B 64.
 ZUCCHI F. V 1.

1972

SEZIONE I

OPERE DI SINTESI, REPERTORI

1. R. BLOCH, *L'état actuel des études étruscologiques*, in *ANRW*, I, 1, pp. 12-21.

Accenno ai più recenti studi sulle origini, sulla lingua e sulla religione degli Etruschi e alle più recenti scoperte in necropoli e città etrusche.

2. G. BRUNETTI NARDI, *Comitato per le attività archeologiche nella Tuscia. Repertorio degli scavi e delle scoperte archeologiche nell'Etruria meridionale (1966-1970)*, Roma 1972, pp. 141.

3. S. DONADONI, 'Or l'Etruria a sé t'appella', in *Par. Pass.* XXVII, 1972, pp. 397-406.

Ragguagli sugli interessi «etruscologici» di J. F. Champollion.

4. J. HEURGON, *Il Mediterraneo occidentale dalla preistoria a Roma arcaica*, Bari 1972, pp. 468.

Traduzione italiana con alcuni ritocchi di un libro apparso in lingua francese nel 1969 (*Rome et la Méditerranée occidentale jusqu'aux guerres puniques*).

5. A. LENGYEL, *A chronological Survey of Etruscan Art and Archaeology*, Detroit 1972, pp. 127.

Excursus sulla cronologia e bibliografia etrusca.

6. C. LETTA, *I Marsi e il Fucino nell'antichità*, Milano 1972, pp. 175.

7. J.-P. MOREL, *Colonisations d'occident (à propos d'un récent colloque)* in *MEFRA* LXXXIV, 1, 1972, pp. 721-733.

Resoconto del colloquio sulla colonizzazione del Mediterraneo occidentale (Barcellona-Ampurias, 27 ottobre-2 novembre 1971). Alcune comunicazioni sono state dedicate al commercio etrusco nell'area meridionale della Gallia.

8. M. L. NAVA, *Appunti per un controllo con dati archeologici della tradizione mitografica altoadriatica*, in *Padusa* VIII, 1972, pp. 21-31.

La tradizione pelasgica di Spina e i viaggi di Antenore e Diomede lungo le coste adriatiche vanno messi in relazione con i centri protostorici della bassa valle padana e con il commercio dell'ambra.

9. M. PALLOTTINO, *Considerazioni sulla storia antica della Sardegna*, in *Riv. St. Lig.* XXXIV, 1968 [1972] (Omaggio a Fernand Benoit II), pp. 256-261.

10. M. PALLOTTINO, *Le origini di Roma: considerazioni critiche sulle scoperte e sulle discussioni più recenti*, in *ANRW*, I, 1, pp. 22-47.

L'A. si sofferma sul valore negativo di teorie rigidamente schematiche o basate su posizioni preconcette e richiama l'attenzione su sfumature e complessità da tener presenti nel processo formativo delle origini di Roma.

11. A. J. PFIFFIG, *Einführung in die Etruskologie: Probleme, Methoden, Ergebnisse*, Darmstadt 1972, pp. VIII-100.

12. V. PISANI, *Gli Illiri in Italia*, in *Studia Albanica* II, 1972, pp. 259-268.

SEZIONE II

SCAVI, TOPOGRAFIA, URBANISTICA

A - OPERE GENERALI

1. M. HAMMOND, *The City in the Ancient World*, Cambridge Mass. 1972, pp. XIV-617.

Il capitolo XVIII è dedicato all'Italia preromana.

2. G. F. GAMURRINI, A. COZZA, A. PASQUI, R. MENGARELLI, *Forma Italiae. Carta archeologica d'Italia (1881-1897). Materiali per l'Etruria e la Sabina*, Firenze 1972, pp. 462.

3. G. SCHMIEDT (in coll. con M. CAPUTO, G. CONTA, F. GUIDI, M. PELLEGRINI, L. PIERI), *Il livello antico del Mar Tirreno. Testimonianze dei resti archeologici*, Arte e Archeologia. Studi e Documenti 4, Firenze 1972, pp. 323.

Attraverso la rassegna delle opere di ingegneria rinvenute in varie parti della costa tirrenica (peschiere, ville, porti ecc.) si tenta una ricostruzione della situazione costiera nell'antichità.

4. P. TOZZI, *Storia padana antica. Il territorio fra Adda e Mincio*, Milano 1972, pp. 173, tavv. XIV.

Il periodo preso in esame è quello romano, ma vi si trovano spesso accenni alla situazione preromana.

B - OPERE PARTICOLARI

Regio I

Pratica di Mare (Lavinium)

1. F. CASTAGNOLI, *Lavinium, I. Topografia generale, Fonti e storia degli scavi*, Roma 1972, pp. 120.

2. P. SOMMELLA, *Heroon di Enea a Lavinium. Recenti scavi a Pratica di Mare*, in *Rend. Pont. Acc.* XLIV, 1971-1972, pp. 47-74.

Negli scavi condotti a Lavinio dall'Istituto di Topografia dell'Università di Roma è stato identificato un tumulo, in cui sono stati segnalati alcuni monumenti: una tomba a cassone di facies orientalizzante, che probabilmente nel VI secolo ha avuto una destinazione cultuale, e un tem-

pietto *in antis* costruito verso la fine del IV secolo a.C. e forse corrispondente all'heroon di Enea ricordato da Dionigi di Alicarnasso.

Sezze

3. L. ZACCHEO, FL. PASQUALI, *Sezze. Dalla preistoria all'età romana*, Sezze 1972, pp. 166, tavv. 53.

R e g i o II

Ugento

4. F. G. LO PORTO, *Tomba messapica a Ugento*, in *Atti e Memorie della Società Magna Grecia* n. s. XI-XII, 1970-1971 [1972], pp. 99-152.

La tomba, a pianta rettangolare, è costruita con grossi lastroni di pietra ed è a copertura a doppio spiovente. Il ricco corredo è da riferire a due deposizioni, databili rispettivamente alla fine VI-inizi V secolo a.C. e ai primi del IV secolo a.C. Del corredo facevano parte anche alcuni oggetti importati dei primi decenni del VI secolo.

R e g i o III

Armento

5. D. ADAMESTEANU, *Una tomba arcaica di Armento*, in *Atti e Memorie della Società Magna Grecia* n. s. XI-XII, 1970-1971 [1972], pp. 83-92.

Ricupero di un corredo da una tomba probabilmente a camera distrutta da lavori moderni, databile tra la fine del VII e gli inizi del VI secolo a.C. Di particolare interesse alcuni frammenti di *kantharoi* di bucchero, probabilmente importati dall'Etruria.

Francavilla Marittima

6. M. MAASKANT-KLEIBRINK, *Francavilla Marittima. Abitato sulle pendici della Motta*, in *Atti e Memorie della Società Magna Grecia* n. s. XI-XII, 1970-1971 [1972], pp. 75-80.

Pubblicazione di un frammento di *psykter* attico a figure nere e di macine a mano per grano rinvenute in due case.

7. M. W. STOOP e P. ZANCANI MONTUORO, *Francavilla Marittima. Santuario di Athena sul Timpone della Motta*, in *Atti e Memorie della Società Magna Grecia* n. s. XI-XII, 1970-1971 [1972], pp. 37-74.

Pubblicazione dei bronzi, delle terracotte e di una statuetta frammentaria dedalica provenienti dal santuario del Timpone della Motta. Il terreno è molto sconvolto per cui nessuna stratigrafia o localizzazione degli oggetti è fededegna.

8. P. ZANCANI MONTUORO, *Necropoli di Macchiabate. Coppa di bronzo sbalzata*, in *Atti e Memorie della Società Magna Grecia* n. s. XI-XII, 1970-1971 [1972], pp. 9-33.

Presentazione di una nuova coppa fenicia, restaurata già in antico, proveniente da una tomba a fossa con piccolo tumulo ovale. La superficie è ornata con fregi di fiori, animali e divinità egizie distribuiti concentricamente. Si propone la datazione del secondo quarto dell'VIII secolo a.C.

Temesa

9. G. MADDOLI, *La Tabula Peutingeriana e il problema dell'ubicazione di Temesa*, in *Par. Pass.* XXVII, 1972, pp. 331-343.

Si propone di identificare Temesa con l'attuale centro di Fiumefreddo Bruzio.

Regio VII

Allumiere

10. O. TOTI, *Nuovi elementi sulla fase protovillanoviana. L'abitato dell'Elceto (Allumiere)*, in *Notiziario del Museo Civico di Allumiere* I, 1972, pp. 21-26.

Bolsena

11. J. ANDREAU, *Bolsena (Poggio Moscini). Les deux citernes communiquantes*, in *MEFRA* LXXXIV, 1, 1972, pp. 543-597.

12. R. BLOCH, *Recherches archéologiques en territoire volsinien de la protohistoire à la civilisation étrusque*, Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome 220, Paris 1972, pp. 237, tavv. XXX, tavv. agg. A-H.

Opera panoramica sugli scavi di Bolsena, in particolare quelli degli ultimi decenni condotti dalla Scuola Francese di Roma, e sui problemi relativi. Più particolareggiantamente sono trattati l'abitato sub-appenninico della Capriola, le necropoli della Capriola, del fosso di Arlena e di Bucine, i templi della Civita e di Poggio Casetta, l'abitato arcaico della Civita, il villaggio villanoviano del Gran Carro sommerso dalle acque.

Castrum Novum

13. I. CIPRIANI, *Scavi archeologici a Castrum Novum alla fine del XVIII secolo*, in *Rend. Pont. Acc.* XLIV, 1971-1972, pp. 305-327.

Pubblicazione di documenti d'archivio che contengono notizie sugli scavi promossi dalla Reverenda Camera Apostolica nei periodi 1776-1779 e 1795-1796 a Castrum Novum. Precisazioni su alcune scoperte e sulla topografia del luogo.

14. P. A. GIANFROTTA, *Castrum Novum. Forma Italiae, Regio VII, Volumen III*, Roma 1972, pp. 157.

Carta archeologica di Castrum Novum con un'introduzione relativa alla storia degli scavi e degli studi, alla geomorfologia del territorio, alla storia del centro nel periodo etrusco e romano, alla viabilità.

Cerveteri

15. N. BROCKMEYER, *Caere. Eine Metropole der Etrusker*, in *Antike Welt* III, 3, 1972, pp. 38-45.

Cetamura

16. J. REICH, *Cetamura: Excavation of an Etruscan Settlement*, in *Archaeological News* I, 1972, pp. 14-16.

Fiesole

17. G. CAPUTO, *I prodromi storici di Faesulae*, in *Rend. Lincei s. VIII*, XXVI, 1972, pp. 325-340.

Il numero e la qualità delle scoperte archeologiche degli ultimi anni sulla riva destra del medio corso dell'Arno sono stati notevoli. I reperti vanno inquadrati nella cultura fiesolana. Di conseguenza l'A. ammette per Fiesole una vita fiorente più antica di quanto finora era stato supposto sulla base delle fonti letterarie e delle testimonianze archeologiche.

Murlo

18. K. M. PHILLIPS, *Bryn Mawr College Excavations in Tuscany, 1971*, in *AJA* LXXVI, 1972, pp. 249-255.

Rendiconto preliminare della campagna di scavo del 1971 condotta a Murlo (Siena) dal Bryn Mawr College. Per la prima volta viene presentata la pianta del santuario. Lo scavo a livello del santuario ha dato frammenti di bucchero arcaici. Lo scavo ai livelli inferiori a quello del santuario ha dato buccheri, ossi e avori di età orientalizzante.

Orvieto

19. M. CAGIANO DE AZEVEDO, *Un trionfo e una distruzione: M. Folvios e Volsinium*, in *Par. Pass.* XXVII, 1972, pp. 239-245.

Gli scavi condotti sotto la chiesa di S. Andrea a Orvieto hanno rivelato testimonianze eloquenti della vita a Orvieto dall'età appenninica alla prima metà del III secolo a.C., quando secondo la tradizione — provata anche da fonti archeologiche — il console *M. Folvios* riportò una vittoria su *Volsinium*.

20. R. A. STACCIOLI, *A proposito della identificazione di Volsinii etrusca*, in *Par. Pass.* XXVII, 1972, pp. 246-252.

Il toponimo di *Volsinii* sarebbe stato pertinente in origine al sito di Orvieto e sarebbe passato a Bolsena dopo la battaglia del 264 a.C. Nel ripopolamento di Orvieto si sarebbe adottata la denominazione di «*urbs vetus*» per indicare che nello stesso sito c'era stata una città antica.

Poggio Buco

21. G. BARTOLONI, *Le tombe da Poggio Buco nel Museo Archeologico di Firenze*, Monumenti Etruschi 3, Firenze 1972, pp. 239, tavv. CXLIX.

Santa Severa (Pyrgi)

22. G. COLONNA, *L'Antiquarium di Pyrgi*, in *Musei e Gallerie d'Italia* XVII, 1972, pp. 3-13.

23. *Santa Severa (Roma). Scavi del santuario etrusco di Pyrgi*, in *NS, Supplemento* 1970 [1972], tom I-II, pp. 775.

San GIOVENALE

24. E. and KR. BERGGREN, *San GIOVENALE I, 5. The Necropoleis of Porzarago, Grotte Tufarina and Montevangone*, Acta Instituti Romani Regni Sueciae, series in 4°, XXVI: 1, 5, Stockholm 1972, pp. 134, tavv. LXIII.

25. C. E. ÖSTENBERG, *San GIOVENALE I, 4. The Tombs: Introduction*, Acta Instituti Romani Regni Sueciae, series in 4°, XXVI: I, 4, Stockholm 1972, pp. 16.

26. C. E. ÖSTENBERG and O. VESSBERG, *San Giovenale I, 6. The Necropolis at La Staffa*, Acta Instituti Romani Regni Sueciae, series in 4°, XXVI: I, 6, Stockholm 1972, pp. 24.
27. C. E. ÖSTENBERG, *San Giovenale I, 9. Survey of Tomb Types*, Acta Instituti Romani Regni Sueciae, series in 4°, XXVI: I, 9, Stockholm 1972, pp. 10.
28. B. E. THOMASSON, *San Giovenale I, 1. General Introduction*, Acta Instituti Romani Regni Sueciae, series in 4° XXVI: I, 1, Stockholm 1972, pp. 12.

Viterbo-Acquarossa

29. E. WETTER, C. E. ÖSTENBERG, M. MORETTI, *Med Kungen på Acquarossa*, Malmö 1972, pp. 200.

R e g i o VIII

Casalecchio di Reno

30. FR.-H. PAIRault, *L'habitat archaïque de Casalecchio di Reno près de Bologne: structure planimétrique et technique de construction*, in *MEFRA* LXXXIV, 1, 1972, pp. 145-197.

Le campagne di scavo condotte a Casalecchio di Reno tra il 1961 e il 1970 hanno messo in luce i resti di un abitato. Dai risultati di queste campagne sono possibili alcune osservazioni: l'area sarà stata abitata fin dal periodo villanoviano; la planimetria, che risale al periodo arcaico, è orientata a nord-ovest ed è in funzione del passaggio segnato dalla valle del Reno; l'abitato apparterrà al suburbio di Bologna; nell'alzato dei muri saranno stati usati anche mattoni crudi.

Marzabotto

31. G. A. MANSUELLI, *Marzabotto: dix années de fouilles et de recherches*, in *MEFRA* LXXXIV, 1, 1972, pp. 111-144.

Esposizione dei risultati degli scavi condotti negli ultimi dieci anni a Marzabotto e rassegna della bibliografia relativa. Di particolare interesse la scoperta del santuario delle fonti e, inoltre, di materiale arcaico appartenente alla fase più antica del centro. Alcuni aspetti della struttura urbanistica ortogonale, non anteriore ai primi del V secolo, sembrerebbero legati alla presenza di botteghe artigianali preesistenti alla stessa struttura.

R e g i o IX

Capo d'Antibes

32. C. ALBORE LIVADIE, *L'épave étrusque du Cap d'Antibes*, in *Riv. St. Lig.* XXXIII, 1967 [1972] (Omaggio a Fernand Benoit I), pp. 300-326.

Il relitto comprendeva grosse anfore « vinarie », brocche e *kantharoi* di bucchero, coppe etrusco-corinzie e altro vasellame di impasto, databili al secondo quarto del VI secolo.

Chiavari

33. N. LAMBOGLIA, *La quarta campagna di scavo nella necropoli ligure di Chiavari (1967-1968). Relazione preliminare*, in *Riv. St. Lig.* XXXVIII, 1972, pp. 103-136.

La Spezia

34. A. FROVA, *Una tomba gallo-ligure nel territorio della Spezia*, in *Riv. St. Lig.* XXXIV, 1968 [1972] (Omaggio a Fernand Benoit II), pp. 289-300.

Regio X

Alto Adige

35. L. DAL RI, *Spuren urgeschichtlicher Erzgewinnung in der Sarntaler Alpen*, in *Der Schlern* XLVI, 1972, pp. 592-601.

San Giovanni al Timavo

36. G. STACUL, *Scavo nella grotta del Mitreo presso San Giovanni al Timavo*, Trieste 1972, pp. 30.

Lo scavo ha rivelato una successione di strati dal tardo romano al neolitico.

Regio XI

San Bernardo d'Ornavasso

37. P. PIANA AGOSTINETTI, *Documenti per la protostoria della Val d'Ossola. San Bernardo d'Ornavasso e le altre necropoli preromane*, Milano 1972, pp. 342, tavv. XLI.

SEZIONE III

STORIA DELLA CIVILTÀ, ISTITUZIONI, ARTE

A - CATALOGHI, MANUALI, OPERE GENERALI

1. A. ALFÖLDI, *Rec. a R.E.A. Palmer, The archaic Community of the Romans*, London-Cambridge, 1970, in *Gnomon* XLIV, 1972, pp. 787-799.

2. A. C. AMBROSI, *Corpus delle statue-stele lunigianesi*, Bordighera 1972, pp. 169.

3. R. BLOCH, *Hera, Uni, Junon en Italie centrale*, in *CRAI* 1972, pp. 384-396.

L'A. segnala diverse coincidenze attributive e cultuali tra Hera, Uni, Astarte e Juno, divinità che risultano perciò espressione della stessa forza presso popoli diversi.

4. R. BLOCH, *Rec. a G. K. Galinsky, Aeneas, Sicily and Rome*, Princeton 1969, in *Gnomon* XLIV, 1972, pp. 41-47.

L'A. ribadisce che la *pietas* di Enea non è una creazione puramente virgiliana, ma qualcosa di più antico che ha contribuito alla popolarità del mito in Italia.

5. M. BONGHI JOVINO, *Documenti di coroplastica italiota, siceliota ed etrusco-laziale nel Museo Civico di Legnano*, Firenze 1972, pp. 90, tavv. XL.

6. V. CIANFARANI, *Soprintendenza alle Antichità degli Abruzzi. Schede del Museo Nazionale*, Seconda serie, Chieti 1972, pp. 4, tavv. 24.

Riproduzione fotografica, corredata di brevi notizie, di alcuni pezzi del Museo di Chieti.

7. Comitato per le attività archeologiche nella Tuscia. *Proposta per un parco archeologico-naturale in Tarquinia*, Viterbo 1972, pp. 57, tavv. 7.

8. CVA, *Deutsche Demokratische Republik 1, Schwerin*, 1972.

Alle tavv. 42-43 sono pubblicati vasi etruschi.

9. CVA, *Italia LI, Milano, Collezione «H. A.» II*, 1972.

Alle tavv. III C 7-12 e IV B 1-5 sono pubblicati vasi etruschi e italici.

10. G. DAREGGI, *Urne del territorio perugino*, Roma 1972, pp. 141, tavv. LVII.

Cfr. la recensione di M. Cristofani, in *St. Etr.* XLI, 1973, p. 585 sgg.

11. G. DE MARINIS, FR. NICOSIA, M. OTTANELLI, *Comune di Montaione, Convento di S. Vivaldo, Mostra archeologica*, Firenze 1972.

Breve catalogo di una mostra del materiale archeologico rinvenuto nel territorio dei comuni di Montaione e di Gambassi, situati al limite sud-occidentale della provincia di Firenze.

12. (Gli) *Etruschi. Nuove ricerche e scoperte*, Viterbo 1972, pp. 118, tavv. XXXI.

Catalogo dalla mostra, tenuta a Stoccolma tra il novembre 1972 e il gennaio 1973, in occasione del 90° compleanno del Re Gustavo Adolfo. Il materiale esposto è raccolto in tre sezioni dedicate rispettivamente all'acropoli di Acquarossa, alla necropoli di Acquarossa e alla coroplastica etrusca del periodo arcaico.

13. *Etruskerna nyare fynd och forskning*, Viterbo 1972, pp. 118, tavv. 34. Edizione svedese del catalogo della mostra etrusca tenuta a Stoccolma (cfr. n. precedente).

14. G. FOTI, *Il Museo Nazionale di Reggio Calabria*, Napoli 1972, pp. 79, tavv. XXX (a colori), 60 (in bianco e nero).

Diversi pezzi appartengono alla produzione indigena preromana.

15. C. GASPARRI, *La collezione di vasi antichi dall'Università di Genova*, in *Riv. St. Lig.* XXXIV, 1968 [1972] (Omaggio a Fernand Benoit II), pp. 262-288.

Molti dei vasi pubblicati appartengono a fabbriche etrusche e italiche.

16. R. HIRATA, *Eine Betrachtung über das etruskische Ämterwesen*, in *Alt.* XVIII, 1972, pp. 158-167.

Rassegna della documentazione epigrafica in lingua etrusca e delle teorie relative alle magistrature etrusche e al *cursus honorum*.

17. R. HIRATA, *Le magistrature etrusche. Storia di ricerche*, in *Kodaigaku* XVIII, 1972, pp. 50-63.
18. U. HÖCKMANN, *Staatliche Kunstsammlungen Kassel. Antike Bronzen. Eine Auswahl*, Kassel 1972, pp. 49, tavv. 29.
I nn. 30-60 sono prodotti etruschi.
19. M. HUMBERT, *L'incorporation de Caere dans la civitas romana*, in *MEFRA* LXXXIV, 1, 1972, pp. 231-268.
L'incorporazione di Caere nella «civitas romana» è un problema dibattuto. Roma e Caere sono unite fin dal 390 a.C. da un trattato di *hospitium*; in seguito, per un cambiamento della politica romana nel IV secolo, ci sarà una rottura, ma prima del 348 a.C. Caere conseguirà la posizione di *municipium*.
20. B. KLAKOWICZ, *Il Museo Civico Archeologico di Orvieto. La sua origine e le sue vicende*, Roma 1972, pp. 389, tavv. VI.
Ricostruzione, attraverso documenti di archivio in parte pubblicati in appendice, della storia del Museo Civico di Orvieto.
21. *Kul'tura i iskusstvo Etrurii. Katalog vystavki* [Cultura e arte dell'Etruria. Catalogo dell'esposizione], Leningrad 1972, pp. 94, tavv. 25.
Catalogo della mostra — la prima del genere — di materiale etrusco conservato all'Ermitage. Nell'introduzione un accenno alla storia della collezione.
22. M. MONTAGNA PASQUINUCCI, *La ceramica a vernice nera del Museo Guarnacci di Volterra*, in *MEFRA* LXXXIV, 1, 1972, pp. 269-498.
Tentativo di classificazione dei vasi a vernice nera del Museo Guarnacci di Volterra, rinvenuti per lo più nello stesso sito. La maggior parte degli esemplari viene considerata una produzione di botteghe locali attive tra il IV e la metà del I secolo a.C. Precisazioni sul commercio di questi vasi in località etrusche e non etrusche.
23. M. PALLOTTINO, *Le più recenti scoperte archeologiche in Etruria e la loro importanza storica*, in *Società Tarquiniese di Arte e Storia. Bollettino delle Attività* 1972, pp. 16-24.
24. A. J. PFIFFIG, *Perugia: Jenseits und Seele in der etruskischen Religion*, in *Adeva Mitteilungen*, Heft 30, Graz 1972, pp. 7-24.
25. P. PIANA AGOSTINETTI, *La ceramica campana della necropoli di S. Bernardo di Ornavasso*, in *Riv. St. Lig.* XXXV, 1969 [1972] (Omaggio a Fernand Benoit III), pp. 122-142.
26. J. POUCET, *Les Sabins aux origines de Rome. Orientations et problèmes*, in *ANRW*, I, 1, pp. 48-135.
L'A., dopo aver passato in rassegna le posizioni di fautori e avversari della teoria di un dualismo etnico (Latini e Sabini) alle origini di Roma, si allinea con i secondi e ribadisce che la prima posizione, che è quella tradizionale, è basata su un'interpretazione non esatta della leggenda.
27. *San Severino Marche. Nuove scoperte di antichità picene*, San Severino Marche 1972, pp. 47.
Guida di una mostra, dedicata alla memoria di Giuseppe Moretti,

in cui è stata esposta una scelta delle nuove scoperte di antichità picene, in particolare di Pieve Torina e di Numana. A queste è da aggiungere un ricco complesso di terracotte architettoniche provenienti da un tempio di Monterinaldo (Ascoli Piceno), databile tra il IV e il II secolo a.C.

28. A. M. SGUBINI MORETTI, *Museo Archeologico Giuseppe Moretti*, San Severino Marche 1972, pp. 45.

Piccola guida del museo di San Severino Marche con l'aggiunta di un capitolo introduttivo sulla storia del territorio.

29. V. TUSA, *Ancore di pietra nel Museo Nazionale di Palermo*, in *Riv. St. Lig.* XXXIII, 1967 [1972] (Omaggio a Fernand Benoit I), pp. 288-299.

B - OPERE PARTICOLARI ETÀ DEL FERRO (E RELATIVI ANTEFATTI)

1. G. F. BELLINTANI, R. PERETTO, *Il ripostiglio di Frattesina ed altri manufatti enei raccolti in superficie. Notizie preliminari*, in *Padusa* VIII, 1972, pp. 32-49.

Il ripostiglio è datato tra il XII e il X secolo a. C.

2. G. V. GENTILI, *Gli scudi bronzei dello stanziamento protostorico di Verucchio e il problema della loro funzione nell'armamento villanoviano*, in *Studi Romagnoli* XX, 1969 [1972], pp. 295-331.

La presenza di tracce di cuoio insieme agli scudi di lamina bronzea, rinvenuti recentemente a Verucchio, fa pensare a uno scopo protettivo. La leggerezza è da connettere al fatto che erano riservati a cavalieri.

3. J.-J. JULLY, *Epées pseudo-anthropoïdes et civilisation de Golasecca*, in *Riv. St. Lig.* XXXIII, 1967 [1972] (Omaggio a Fernand Benoit I), pp. 204-216.

Dalla pubblicazione di alcune spade con impugnatura di ferro «pseudo-antropoide» rinvenute nell'area della cultura di Golasecca si trae occasione per stabilire rapporti tra questa cultura e quella di Languedoc.

4. N. NEGRONI CATACCIO, *La problematica dell'ambra nella protostoria italiana: le ambre intagliate di Fratta Polesine e le rotte mercantili nell'Alto Adriatico*, in *Padusa* VIII, 1972, pp. 3-20.

Il delta padano era il luogo di smistamento dell'ambra grezza che arrivava dal nord ai mercanti micenei e dell'ambra lavorata che veniva riportata dagli stessi mercanti. Le ambre recuperate di recente a Frattesina in un deposito protovillanoviano mostrano somiglianze con quelle egree.

5. N. NEGRONI CATACCIO, *La problematica dell'ambra nella protostoria italiana. Le vie dell'ambra e i passi alpini*, in *Bulletin d'Etudes préhistoriques alpines* IV, 1972.

6. N. NEGRONI CATACCIO, F. RITTATORE VONWILLER, G. GUERESCHI, *Lo studio della problematica dell'ambra nella protostoria italiana: analisi dei primi risultati (criteri dell'indagine storico-archeologica)*, in *Atti della XIV riunione scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* 1972, pp. 35-44.

7. I. POHL, *The Iron Age Necropolis of Sorbo at Cerveteri*, Acta Instituti Romani Regni Sueciae XXXII, Stockholm 1972, pp. 306.

Cfr. la recensione di F. Delpino, in *St. Etr.* XLI, 1973, p. 555 sgg.

8. L. PONZI BONOMI, *Il ripostiglio di Contigliano*, in *BPI* LXXIX, 1970 [1972], pp. 95-156.

Il ripostiglio, contenente bronzi di diversa origine, risale al IX secolo a.C. e deve provenire da Piediluco piuttosto che da Contigliano.

9. G. RADKE, *Acca Larentia und die fratres Arvales. Ein Stück römisch-sabinischer Frühgeschichte*, in *ANRW*, I, 2, pp. 421-441.

10. P. ZUCCHI, *Per la cronologia della necropoli di Chiavari: i rasoi lunate e le fibule in bronzo*, in *Riv. St. Lig.* XXXIII, 1967 [1972] (Omaggio a Fernand Benoit I), pp. 185-203.

La necropoli di Chiavari, risalente all'età del ferro, viene datata tra l'VIII e il VI secolo a.C. attraverso l'esame dei rasoi e delle fibule.

FASE ORIENTALIZZANTE

11. J. M. DAVISON, *Seven Italic Tomb-Groups from Narce*, Università Italiana per Stranieri, Perugia. Dissertazioni di etruscologia e antichità italiche a cura dell'Istituto di Studi Etruschi ed Italici 1, Firenze 1972, pp. 93, tavv. XXIX.

Pubblicazione di sette corredi tombali del primo orientalizzante recuperati a Narce e conservati al Field Museum di Chicago. La descrizione dei materiali è preceduta da una rassegna delle forme vascolari e degli altri oggetti appartenenti ai corredi e, inoltre, da osservazioni sulla cronologia dei corredi stessi.

12. J. M. J. GRAN AYMERICH, *Situles orientalisantes du VII^e siècle en Étrurie*, in *MEFRA* LXXXIV, 1972, 1, pp. 7-59.

Raccolta e studio di situle a pareti cilindriche di bucchero e di legno con rivestimento di lamina argentea. Su tali oggetti la decorazione è ricchissima e appartiene al repertorio orientalizzante etrusco. Gli esemplari noti sono piuttosto scarsi e concentrati a Caere e a Preneste. Essi vengono inquadrati nella produzione ceretana della seconda metà del VII secolo.

13. FR.-W. V. HASE, *Zum Fragment eines orientalischen Bronzeflügels aus Vetulonia*, in *RM* LXXIX, 1972, pp. 155-165.

Si pubblica un'ala bronzea, pertinente a un « Assurattasch », conservata nell'Antiquarium di Vetulonia e proveniente probabilmente dalla stessa località. L'oggetto allarga il quadro delle importazioni orientali a Vetulonia, per le quali è supposto un arrivo per via marittima. A complemento viene pubblicata una carta mineraria della Toscana, redatta da J. Bodechtel.

FASE ARCAICA E CLASSICA

14. R. BIANCHI BANDINELLI, *Qualche osservazione sulle statue acroteiniali di Poggio Civitate (Murlo)*, in *Dial. Arch.* VI, 1972, pp. 236-247.

Le statue acroteiniali di Murlo si rifanno per alcuni aspetti icono-

grafici alla produzione orientalizzante, ma per le caratteristiche stilistiche a un gusto « primitivo » di ascendenza villanoviana.

15. B. BOULOMÉ, *Murlo (Poggio Civitate, Sienne): céramique grossière locale. L'instrumentum culinaire*, in *MEFRA* LXXXIV, 1, 1972, pp. 61-110.

Gli scavi del santuario di Murlo hanno restituito parecchi vasi di impasto, ridotti a poco più che modesti frammenti, di destinazione culinaria. In seguito ai suggerimenti forniti dalla prosecuzione dello scavo e ai primi lavori di restauro vengono presentati i primi tentativi di classificazione e di studio.

16. M.-Fr. BRIGUET, *La sculpture en pierre fétide de Chiusi au Musée du Louvre (I)*, in *MEFRA* LXXXIV, 2, 1972, pp. 847-877.

Prima puntata di uno studio sistematico delle sculture di provenienza chiusina al Museo del Louvre. Qui si avanzano riserve sull'autenticità di alcuni rilievi arcaici.

17. M. CAGIANO DE AZEVEDO, « *Nugae* » sulla « *Tomba del Tuffatore* » di Posidonia, in *RA* 1972, pp. 267-270.

L'A. ribadisce il carattere « realistico » delle scene dipinte sui lastroni della tomba contro alcune interpretazioni simbolistiche che erano state proposte da S. Ferri.

18. G. CAMPOREALE, *Buccheri a cilindretto di fabbrica orvietana*, Firenze 1972, pp. 139, tavv. XLII.

Cfr. la recensione di J. Gy. Szilágyi, in *St. Etr.* XLI, 1973, p. 563 sgg.

19. S. FERRI, *Problemi e documenti archeologici II (XI). Stele daunie. Una nuova figurazione di Eritni*, in *Rend. Lincei* s. VIII, XXVI, 1971 [1972], pp. 341-349.

Nella stele dauna « Rizzoli » la raffigurazione è interpretata come viaggio agli Inferi su carro, basandosi sul fatto che il defunto è avvolto in pelle animalesca; nella stele della stessa serie 257 la raffigurazione è interpretata come scena funeraria e le figure femminili con attributi animaleschi sono interpretate come Eritni Arantides.

20. J. FERRON, *Un traité d'alliance entre Caere et Carthage contemporain des derniers temps de la royauté étrusque à Rome ou l'évènement commémoré par la quasi-bilingue de Pyrgi*, in *ANRW*, I, 1, pp. 189-216.

Nella lamina di Pyrgi scritta in punico si allude a una ierogamia tra Astarte e Melqart di carattere particolare, la quale sarà il riflesso di un trattato di alleanza tra Caere e Cartagine.

21. ST. GABROVEC, O.-H. FREY, ST. FOLTINY, *A fortified Settlement and Tumulus Cemetery of the Iron Age at Stična in Slovenia*, in *Etruscans* II, 1970-1972, pp. 24-30.

A Stična in Slovenia l'esplorazione archeologica nelle necropoli aveva fruttato interessanti testimonianze di cultura hallstattiana con i tipici prodotti dell'arte delle situle, nonché ceramica etrusco-corinzia importata. Attualmente gli scavi sono condotti nella zona della fortezza, che ha restituito diverse case e tre cinte murarie relative a tre diverse epoche.

22. J. GAGÉ, *Les traditions « diomédiques » dans l'Italie ancienne, de l'Apulie à l'Étrurie méridionale, et quelques-unes des origines de la légende de Mézence*, in *MEFRA* LXXXIV, 2, 1972, pp. 735-788.

23. I. E. GANTZ, *The seated Statue Akroteria from Poggio Civitate (Murlo)*, in *Dial. Arch.* VI, 1972, pp. 167-235.

Le statue acroteriali di Murlo, che presuppongono esperienze figurative etrusche, greche e orientali, rappresentano un tipo elaborato *in situ* da maestri etruschi. La datazione più probabile è il secondo quarto del VI secolo.

24. M. GRAS, *À propos de la « bataille d'Alalia »*, in *Latomus* XXXI, 1972, pp. 698-716.

L'espressione mare Sardonio per indicare il luogo in cui si è svolta la battaglia di Alalia è da intendere « mare che conduce alla Sardegna », cioè la via commerciale che univa l'Etruria alla costa orientale dell'isola. La recente scoperta di insediamenti punici lungo questa costa giustifica l'alleanza etrusco-punica contro i Focei di Alalia che razziavano nel mar Tirreno.

25. A. W. JOHNSTON, *The Rehabilitation of Sostratos*, in *Par. Pass.* XXVII, 1972, pp. 416-423.

L'attività mercantile dell'egineta Sostratos con l'Etruria nei decenni finali del VI secolo è provata da alcune iscrizioni su vasi attici rinvenuti in Etruria.

26. E. LENNEIS, *Die Frauentracht des Situlenstiles. Ein Rekonstruktionsversuch*, in *Archaeologia Austriaca* LI, 1972, pp. 16-57.

Rassegna dei capi di abbigliamento, delle calzature e degli oggetti di ornamento della persona pertinenti alle donne nell'arte delle situle. Sono precise alcune differenze regionali tra i prodotti dell'Italia settentrionale e quelli della Jugoslavia settentrionale.

27. AL. PROSDOCIMI, *Pietra sepolcrale iscritta di epoca paleoveneta da Pernumia*, in *Atti e Memorie dell'Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti* LXXXIV, 1971-72, pp. 67-74.

La pietra è datata al V secolo a.C.

28. N. RAUTY, *Un cippo funerario etrusco a Pistoia*, in *Bullettino Storico Pistoiese* LXXIV, 1972, pp. 119-122.

Segnalazione di un cippo della serie fiesolana, a forma di parallelepipedo sormontato da una « pigna sferoidale », il quale è contenuto nel muro nord della cantina del Palazzo dei Vescovi a Pistoia.

29. FR. RONCALLI, *Uno specchio del Museo Gregoriano con iscrizione etrusca inedita*, in *Rend. Pont. Acc.* XLIV, 1971-1972, pp. 47-74.

In seguito a una recente pulitura dello specchio Museo Gregoriano 12265 è affiorata lungo il bordo un'iscrizione etrusca che fa da cornice decorativa. Pur trattandosi probabilmente di un testo unico, l'iscrizione è stata graffita in tre tempi; al secondo tempo, che è quello cui appartiene la parte iniziale del testo, va attribuito anche il medaglione centrale con un *gorgoneion*. La datazione proposta è il IV secolo a.C.

30. M. SPRENGER, *Die etruskische Plastik des V. Jahrhunderts v. Chr. und ihr Verhältnis zur griechischen Kunst*, Roma 1972, pp. 99, tavv. XXXVII.

Studio di alcune sculture etrusche del V secolo a.C., divise per luogo di produzione, con richiami stilistici ad opere greche e megalogreche.

31. J. Gy. SZILÁGYI, *Bucchero Pottery of Tarquinia*, in *Etruscans II*, 1970-1972, pp. 17-23.

Dalla pubblicazione di un calice di bucchero con decorazione a cilindretto del Museo di Budapest si trae occasione per sostenere l'esistenza a Tarquinia di fabbriche di buccheri con decorazione a cilindretto, attive nel primo quarto del VI secolo.

32. J. Gy. SZILÁGYI, *Vases plastiques étrusques en forme de singe*, in *RA* 1972, pp. 111-126.

Dalla pubblicazione di un balsamario etrusco a forma di sfinge del museo di Budapest, si coglie l'occasione per attribuire i vasi di questa forma al gruppo etrusco-corinzio delle Maschere Umane. Per questo gruppo vengono suggerite una nuova cronologia (570/60-540/30 a.C.) e una nuova localizzazione (Cacce).

FASE TARDO-CLASSICA E ELLENISTICA

33. M. CRISTOFANI, M. CRISTOFANI MARTELLI, *Ceramica presigillata da Volterra*, in *MEFRA* LXXXIV, 1, 1972, pp. 499-514.

Classificazione di un tipo di piatti a vernice rossa di una fabbrica volterrana che inizia nel secondo quarto del II secolo a.C. e analisi della sua distribuzione nell'Etruria settentrionale e interna anche ai fini della storia economica della città nel tardo ellenismo.

34. P. DEFOSSE, *Génie funéraire ravisseur (Calu) sur quelques urnes étrusques*, in *Ant. Cl.* XLI, 1972, pp. 487-499.

Il mostro a testa di lupo, che ricorre in molte urnette etrusche, è interpretato come un demone infernale che regnava nel mondo sotterraneo. Esso simboleggiava la morte. Forse sarà stato denominato *Calu*.

35. M. A. DEL CHIARO, *A Praenestine (Etruscan) Cista at San Simeon*, in *California Studies in Classical Antiquity* V, 1972, pp. 95-101.

36. T. DOHRN, *Die Ficoronica Ciste in der Villa Giulia in Rom*, *Monumenta Artis Romanae* XI, Berlin 1972, pp. 54, tavv. 40.

Studio complessivo sulla cista Ficoroni, per la quale viene proposta una datazione al 325/20-310 a. C. L'artefice Novio Plauzio avrebbe lavorato a Roma, ma vi sarebbe arrivato da Preneste.

37. E. GABBA, *Urbanizzazione e rinnovamenti urbanistici nell'Italia centro-meridionale del I sec. a.C.*, in *Studi Classici e Orientali* XXI, 1972, pp. 73-112.

38. J. OLESON, *An Etruscan Satyr Mask in the Fogg Art Museum*, in *Harvard Studies in Classical Philology* LXXVI, 1972, pp. 259-279.

Maschera fittile di satiro, pertinente a decorazione architettonica e riferibile alla fase tardo-classica o ellenistica.

39. Fr.-H. PAIRault, *Recherches sur quelques séries d'urnes de Volterra*

à représentations mythologiques, Collection de l'École Française de Rome 12, Roma 1972, pp. 301, tavv. 158.

Cfr. la recensione di A. Maggiani, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 000.

40. Fr.-H. PAIRAUT, *Un aspect de l'artisanat de l'albâtre à Volterra: quelques visages d'ateliers*, in *Dial. Arch.* VI, 1972, pp. 11-35.

Ricostruzione dell'attività di tre botteghe volterrane di urnette del II secolo a.C. Il lavoro all'interno delle botteghe era organizzato su base familiare, con pochi lavoranti. I modelli usati erano di origine greca.

41. R. REBUFFAT, *Le meurtre de Troilos sur les urnes étrusques (la Nuit et l'Aurore, V)*, in *MEFRA* LXXXIV, 1, 1972, pp. 515-542.

Vengono proposte nuove interpretazioni per alcune figure che ritornano a volte nelle scene della morte di Troilo riprodotte sulle urnette etrusche: una figura femminile con un velo gonfiato dal vento viene identificata con la Notte, figure distese vengono definite « dormienti ». Queste novità riferiscono la scena alle ore notturne. La stessa supposizione potrebbe farsi per l'eventuale modello (pittorico?) delle scene etrusche. Il fatto troverebbe un appoggio in una tradizione conservata da Dioniso Crisostomo.

42. G. RICCIOMI, *Classificazione preliminare di un gruppo di ceramiche a vernice nera di Ariminum*, in *Atti del Convegno Internazionale sui problemi della ceramica romana di Ravenna, della Valle Padana e dell'alto Adriatico*, Bologna 1972, pp. 229-239.

43. J. Gy. SZILÁGYI, *Deux canthares apuliens*, in *Bulletin du Musée Hongrois des Beaux-Arts* XXXIX, 1972, pp. 7-23.

A p. 19 è pubblicato in disegno uno specchio etrusco del Museo di Budapest.

SOPRAVVIVENZE

44. Fr. DE RUYT, *Paese e tradizioni degli Etruschi nella Divina Commedia*, Quaderni dell'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, Roma 1972, pp. 15.

45. Gruppo di ricerca sulla propaganda romana, *L'integrazione dell'Italia nello Stato romano attraverso la poesia e la cultura proto-augustea*, in *Contributi dell'Istituto di storia antica*, Pubblicazioni dell'Università Cattolica Milano I, 1972, pp. 146-175.

La ricerca è condotta essenzialmente sui tre poeti del circolo di Mecenate, Virgilio Orazio Properzio, ed è volta a segnalare le virtù morali e militari degli Italici: le prime proprie delle popolazioni etrusche e centro-settentrionali, le seconde proprie delle popolazioni centro-meridionali.

46. E. PASCHINGER, *Funerärsymbolik auf römischen Soldatengrabsteinen und ihre Wurzeln in der etruskischen Kunst*, Università Italiana per Stranieri, Perugia. Dissertazioni di etruscologia e antichità italiche pubblicate a cura dell'Istituto di Studi Etruschi ed Italici 2, Firenze 1972, pp. 92.

L'A. richiama l'attenzione sulla sopravvivenza di motivi appartenenti al repertorio delle urnette etrusche ellenistiche nella decorazione di stele di soldati romani provenienti dall'Europa centrale. Viene ricostruita la

figura di un maestro, il «Meister der geierschnäbeligen Greifen», che era un soldato della XIV legione originario d'Etruria, dove poteva aver visto oggetti che gli avevano ispirato la decorazione.

47. M. SORDI, *L'idea di crisi e di rinnovamento nella concezione romano-etrusca della storia*, in *ANRW*, I, 2, pp. 781-793.

Nella letteratura latina di età augustea molti fatti sono visti come cospizazioni di colpe precedenti, rivelazioni o profezie: e questa è una concezione etrusca della storia.

SEZIONE IV
EPIGRAFIA, LINGUA
A - ETRUSCO

1. M. CRISTOFANI, *Sull'origine e la diffusione dell'alfabeto etrusco*, in *ANRW*, I, 2, pp. 466-489.

Messa a punto di vari problemi inerenti l'origine dell'alfabeto in Etruria. Questo viene analizzato nella sua diffusione nel Lazio e nei rapporti con l'alfabeto latino arcaico. Dopo la definizione delle scritture locali nell'Etruria del VI secolo in tre differenti aree geografiche, si formulano nuove ipotesi sui rapporti fra l'alfabeto etrusco dell'area settentrionale (in particolare fra quello di Chiusi e l'alfabeto del Veneto) e quello dell'area felsinea e si definisce parimenti l'alfabeto delle iscrizioni dell'area campana, derivato dalla scrittura dell'Etruria meridionale interna.

2. C. DE SIMONE, *Per la storia degli imprestiti greci in etrusco*, in *ANRW*, I, 2, pp. 490-521.

Il materiale lessicale è distribuito in tre gruppi: nomi mitologici, appellativi e personali.

3. J. KAIMIO, *The Ousting of Etruscan by Latin in Etruria*, Acta Instituti Romani Finlandiae V, Roma 1972, pp. 157.

La penetrazione del latino in Etruria è studiata attraverso le epigrafi latine che conservano elementi etruschi. L'attenzione è fissata sugli aspetti fonologici, morfologici e onomastici. La diffusione è analizzata per singoli centri.

4. A. J. PEIFFIG, *Etruskische Bauinschriften*, in *Österreichische Akademie der Wissenschaften. Phil.-Hist. Klasse. Sitzungsberichte CCLXXXII*, 1972, pp. 5-52.

Analisi di iscrizioni etrusche che si riferiscono a costruzioni, condotta con il metodo combinatorio complesso.

5. A. J. PEIFFIG, *Zur Forderung nach moderner Sprachbetrachtung in der Etruskologie*, in *Die Sprache XVIII*, 1972, pp. 163-187.

L'alternanza grafematica nella desinenza di preterito *-ce/-xe* non ha valore di opposizione funzionale (attivo e passivo), contro una recente proposta di C. De Simone.

6. A. J. PEIFFIG, *Lautfrequenzkurven etruskischer Texte*, in *Linguistics LXXXIV*, 1972, pp. 5-40.

B - LINGUE DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

1. M. LEJEUNE, *Venetica*, in *Latomus* XXXI, 1972, pp. 3-21.

Note su un epitafio venetico-latino di Este, sul genitivo singolare tematico e sulle forme «à samprasāraṇa» in venetico.

2. G. B. PELLEGRINI, *Nuova iscrizione venetica carinziana*, in *Atti e Memorie dell'Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti* LXXXIV, 1971-72, pp. 5-17.

Iscrizione rupestre in lingua venetica e in alfabeto di tipo carnico. Essa può testimoniare l'esistenza di un passo (commerciale?) più a oriente del M. Croce Carnico (Würmlach).

3. A. L. PROSDOCIMI, *Venetico: una nuova iscrizione da Cartura (Padova)*, in *Arch. Glott. It.* LVII, 1972, pp. 97-134.

C - LINGUE DELL'ITALIA PENINSULARE E INSULARE

1. C. AMPOLO, *Fertor Resius rex Aequicolus*, in *Par. Pass.* XXVII, 1972, pp. 409-412.

Nell'indicazione onomastica si ravvisano originari titoli magistratuali.

2. R. ARENA, *Sull'iscrizione arcaica di Nerulum*, in *Par. Pass.* XXVII, 1972, pp. 322-330.

Rivendicazione dell'iscrizione all'ambiente linguistico osco-umbro.

3. D. BRQUEL, *Sur des faits d'écriture en Sabine et dans l'Ager Capenae*, in *MEFRA* LXXXIV, 2, 1972, pp. 789-845.

4. G. DEVOTO, *The non-classical Languages in the ancient World*, in *Lingue antiche del Mediterraneo*, London, 1972, pp. 77-102.

5. G. DEVOTO, *Studies of Latin and Languages of ancient Italy*, in *Current Trends in Linguistics*, vol. 9, *Linguistics in Western Europe*, The Hague-Paris 1972, pp. 817-834.

6. E. P. HAMP, *On Medial s in Italic*, in *Glotta* L, 1972, pp. 290-291.

7. M. LEJEUNE, *Inscriptions de Rossano di Vaglio 1971*, in *Rend. Lincei* s. VIII, XXVI, 1972, pp. 663-684.

Pubblicazione delle iscrizioni osche rinvenute nel santuario della dea *Mefitis* di Rossano di Vaglio durante la campagna del 1971.

8. M. LEJEUNE, *Les dérivés italiques en -*TLO-*, in *Revue de Philologie* XLVI, 1972, pp. 185-191.

9. M. LEJEUNE, **Aisu- « dieu » et la quatrième déclinaison italique*, in *Bulletin de la Société de Linguistique de Paris* LXVII, 1972, pp. 129-137.

Le forme venetiche e osco-umbre dalla base **ais-* (dio) possono esserci riportate a un tema comune *aisu-*, che dovrebbe flettersi secondo la quarta declinazione osca.

10. A. MANIET, *La linguistique italique*, in *ANRW*, I, 2, pp. 522-592. Messa a punto delle cognizioni grammaticali delle lingue italiche.

11. O. PARLANGELI, *Isoglosse italiche: perfetti in -k- e in -v-*, in *Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere* CVI, 1972, pp. 234-242.

12. A. L. PROSDOCIMI, *Redazione e struttura testuale delle tavole iguvine*, in *ANRW*, I, 2, pp. 593-699.

Riesame delle tavole di Gubbio sulla base del sistema redazionale e della struttura testuale. Si sarebbero individuati lo stemma e i rapporti fra le due redazioni e la stratificazione dei testi, l'unicità e la consistenza dell'auspicio umbro, le caratteristiche compositive delle singole narrazioni in relazione al sacrificio.

13. H. RIX, *Zum Ursprung der römisch-mittelitalischen Gentilnamenssteme*, in *ANRW*, I, 2, pp. 700-758.

L'indicazione delle persone col sistema gentilizio abbraccia aree di culture diverse e, attraverso i documenti, non risale oltre il 700 a.C. Il gentilizio nasce da un più antico patronimico e ha avuto il suo focolaio d'origine nell'area latino-falisa.

INDICE DEGLI AUTORI

- | | |
|--|---|
| ADAMESTEANU D. II B 5. | CRISTOFANI M. III A 10, III B 33, IV A 1. |
| ALBORE LIVADIE C. II B 32. | CRISTOFANI MARTELLI M. III B 33. |
| ALFÖLDI A. III A 1. | DAL RI L. II B 35. |
| AMBROSI A. C. III A 2. | DAREGGI G. III A 10. |
| AMPOLO C. IV C 1. | DAVISON J. M. III B 11. |
| ANDREAU J. II B 11. | DEFOSSE P. III B 34. |
| ARENA R. IV C 2. | DEL CHIARO M. A. III B 35. |
| BARTOLONI G. II B 21. | DELPINO F. III B 7. |
| BELLINTANI G. F. III B 1. | DE MARINIS G. III A 11. |
| BERGGREN E. II B 24. | DE RUYT FR. III B 44. |
| BERGGREN KR. II B 24. | DE SIMONE C. IV A 2. |
| BIANCHI BANDINELLI R. III B 14. | DEVOTO G. IV C 4, IV C 5. |
| BLOCH R. I 1, II B 12, III A 3, III A 4. | DOHRN T. III B 36. |
| BONGHI JOVINO M. III A 5. | DONADONI S. I 3. |
| BOULOMIÉ B. III B 15. | FERRI S. III B 19. |
| BRIGUET M.-FR. III B 16. | FERRON J. III B 20. |
| BRIQUEL D. IV C 3. | FOLTINY ST. III B 21. |
| BROCKMEYER N. II B 15. | FOTI G. III A 14. |
| BRUNETTI NARDI G. I 2. | FREY O.-H. III B 21. |
| CAGIANO DE AZEVEDO M. II B 19, III B 17. | FROVA A. II B 34. |
| CAMPOREALE G. III B 18. | GABBA E. III B 37. |
| CAPUTO G. II B 17. | GABROVEC ST. III B 21. |
| CAPUTO M. II A 3. | GAGÉ J. III B 22. |
| CASTAGNOLI F. II B 1. | GAMURRINI G. F. II A 2. |
| CIANFARANI V. III A 6. | GANTZ I. E. III B 23. |
| CIPRIANI I. II B 13. | GASPARRI C. III A 15. |
| COLONNA G. II B 22. | GENTILI G. V. III B 2. |
| CONTA G. II A 3. | GIANFROTTA P. A. II B 14. |
| COZZA A. II A 2. | GRAN AYMARCH J. M. J. III B 12. |

- GRAS M. III B 24.
GUERRESCHI G. III B 6.
GUIDI F. II A 3.

HAMMOND M. II A 1.
HAMP E. P. IV C 6.
v. HASE FR.-W. III B 13.
HEURCON J. I 4.
HIRATA R. III A 16, III A 17.
HÖCKMANN U. III A 18.
HUMBERT M. III A 19.

JOHNSTON A. W. III B 25.
JULLY J.-J. III B 3.

KAIMIO J. IV A 3.
KLAKOWICZ B. III A 20.

LAMBOGLIA N. II B 33.
LEJEUNE M. IV B 1, IV C 7, IV C 8,
IV C 9.
LENGYEL A. I 5.
LENNEIS E. III B 26.
LETTA C. I 6.
LO PORTO F. G. II B 4.

MAASKANT-KLEIBRINK M. II B 6.
MADDOLI G. II B 9.
MAGGIANI A. III B 39.
MANIET A. IV C 10.
MANSUELLI G. A. II B 31.
MENGARELLI R. II A 2.
MONTAGNA PASQUINUCCI M. III A 22.
MOREL J.-P. I 7.
MORETTI M. II B 29.

NAVA M. L. I 8.
NEGRONI CATALCCHIO N. III B 4, III
B 5, III B 6.
NICOSIA FR. III A 11.

OLESON J. III B 38.
ÖSTENBERG C. E. II B 25, II B 26, II B
27, II B 29.
OTTANELLI M. III A 11.

PAIRAULT FR.-H. II B 30, III B 39, III
B 40.
PALLOTTINO M. I 9, I 10, III A 23.
PARLANGELI O. IV C 11.

PASCHINGER E. III B 46.
PASQUALI FL. II B 3.
PASQUI A. II A 2.
PELLEGRINI G. B. IV B 2.
PELLEGRINI M. II A 3.
PERETTO R. III B 1.
PFIFFIG A. J. I 11, III A 24, IV A 4,
IV A 5, IV A 6.
PHILLIPS K. M. II B 18.
PIANA AGOSTINETTI P. II B 37, III A 25.
PIERI L. II A 3.
PISANI V. I 11.
POHL I. III B 7.
PONZI BONOMI L. III B 8.
POUCET J. III A 26.
PROSDOCIMI AL. III B 27.
PROSDOCIMI A. L. IV B 3, IV C 12.

RADKE G. III B 9.
RAUTY N. III B 28.
REBUFFAT R. III B 41.
REICH J. II B 16.
RICCIANI G. III B 42.
RITTATORE VONWILLER F. III B 6.
RIX H. IV C 13.
RONCALLI FR. III B 29.

SCHMIEDT G. II A 3.
SGUBINI MORETTI A. M. III A 28.
SOMMELLA P. II B 1.
SORDI M. III B 47.
SPRENGER M. III B 30.
STACCIOLI R. A. II B 20.
STACUL G. II B 36.
STOOP M. W. II B 7.
SZILÁGYI J. Gy. III B 18, III B 31, III B
32, III B 43.

THOMASSON B. E. II B 28.
TOTI O. II B 10.
TOZZI P. II A 4.
TUSA V. III A 29.
VESSBERG O. II B 26.
WETTER E. II B 29.

ZACCHEO L. II B 3.
ZANCANI MONTUORO P. II B 7, II B 8.
ZUCCHI P. III B 10.